c.borgomeo&co.

XIX Rapporto sul microcredito in Italia

dicembre 2025

Sommario

I. Introduzione ..... - 5 -

II. La povertà in Italia nel 2024 ..... - 7 -

III. Le iniziative di INVITALIA ..... - 12 -

IV. Iniziative di promozione del microcredito ..... - 15 -

Convegni, seminari, interviste ..... - 15 -
Attività promozionali ..... - 34 -
Microcredito nel…mondo ..... - 49 -

V. La raccolta dei dati ..... - 51 -

VI. Le iniziative censite nel corso del 2025 ..... - 56 -

Le iniziative avviate nel 2024 ..... - 56 -
Le iniziative concluse ..... - 65 -

VII. I risultati quantitativi ..... - 69 -

Premessa ..... - 69 -
Informazioni sui programmi di microcredito ..... - 70 -
I dati sui prestiti concessi ..... - 78 -

VIII. Le iniziative degli Operatori di microcredito ..... - 100 -

IX. Primi approfondimenti ..... - 107 -

X. Considerazioni conclusive ..... - 113 -

XI. Ringraziamenti ..... - 116 -

Indice delle tabelle

Tabella 1 – numerosità dei PM per esigenze dei percipienti ....- 71 -
Tabella 2 – numerosità dei PM per tipologia dei promotori ....- 72 -
Tabella 3 – numerosità dei PM per proprietà dei capitali prestati....- 74 -
Tabella 4 – numerosità dei PM per tipi di garanzie ....- 75 -
Tabella 5 – numerosità dei PM per ambito operativo ....- 76 -
Tabella 6 – numerosità dei PM per dimensione massima dei prestiti....- 77 -
Tabella 7 – numerosità dei prestiti per esigenze dei percipienti ....- 78 -
Tabella 8 – valore dei prestiti per esigenze dei percipienti ....- 79 -
Tabella 9 – tipologia promotori per valore dei prestiti....- 81 -
Tabella 10 - tipologia promotori per numero dei prestiti ....- 82 -
Tabella 11 - tipologia finanziatori per valore dei prestiti ....- 83 -
Tabella 12 - tipologia finanziatori per numero dei prestiti ....- 84 -
Tabella 13 – tipologia di garanzia per valore dei prestiti ....- 86 -
Tabella 14 – tipologia di garanzia per numero di prestiti....- 87 -
Tabella 15 – ambito territoriale dei programmi per valore dei prestiti....- 88 -
Tabella 16 – ambito territoriale dei programmi per numero di prestiti ....- 89 -
Tabella 17 – dimensione dei prestiti per valore delle operazioni....- 90 -
Tabella 18 - dimensione dei prestiti per numero delle operazioni ....- 91 -
Tabella 19 – tipologia dei percipienti per valore dei prestiti....- 92 -
Tabella 20 - tipologia dei percipienti per numero dei prestiti ....- 93 -
Tabella 21 – numero programmi per capitali prestati vs dimensione massima dei prestiti.....- 94 -
Tabella 22 – numero prestiti per capitali prestati vs dimensione massima dei prestiti .....- 95 -
Tabella 23 – importo dei prestiti per capitali prestati vs dimensione massima dei prestiti.....- 95 -
Tabella 24 – numero prestiti per enti garanti vs capitali prestati....- 96 -
Tabella 25 – numero programmi per capitali prestati vs tipologia percipienti ....- 97 -
Tabella 26 – numero prestiti per capitali prestati vs tipologia percipienti....- 97 -
Tabella 27 – volumi per capitali prestati vs tipologia percipienti....- 97 -
Tabella 28 - numero programmi per tipologia promotori vs tipologia finanziatori....- 98 -
Tabella 29 - numero prestiti per tipologia promotori vs tipologia finanziatori ....- 99 -
Tabella 30 – valori per tipologia promotori vs tipologia finanziatori ....- 99 -
Tabella 31 – iniziative degli Operatori di microcredito ....- 101 -

Indice dei grafici

Graf. 1 - % dei PM per esigenze dei percipienti ....- 71 -
Graf. 2 - % dei PM per tipologia dei promotori ....- 73 -
Graf. 3 - % dei PM per proprietà dei capitali prestati....- 74 -
Graf. 4 - % dei PM per tipo di garanzia ....- 75 -
Graf. 5 - % dei PM per ambito operativo ....- 76 -
Graf. 6 – % dei PM per dimensione massima dei prestiti ....- 77 -
Graf. 7 – % del numero dei prestiti per esigenze dei percipienti ....- 80 -
Graf. 8 - % delle somme prestate per esigenze dei percipienti ....- 80 -
Graf. 9 - % tipologia promotori per numero dei prestiti ....- 82 -
Graf. 10 - % tipologia promotori per valore dei prestiti ....- 83 -
Graf. 11 - % tipologia finanziatori per valore dei prestiti....- 84 -
Graf. 12 - % tipologia finanziatori per numero dei prestiti ....- 85 -
Graf. 13 - % tipologia di garanzia per valore dei prestiti....- 86 -
Graf. 14 - % tipologia di garanzia per numero di prestiti ....- 87 -
Graf. 15 - % ambito territoriale dei programmi per valore dei prestiti ....- 88 -
Graf. 16 - % ambito territoriale dei programmi per numero di prestiti....- 89 -
Graf. 17 - % valore delle operazioni ....- 90 -
Graf. 18 - % numero delle operazioni per dimensione dei prestiti ....- 91 -
Graf. 19 - % del valore dei prestiti per tipologia dei percipienti ....- 92 -
Graf. 20 - % dei prestiti per tipologia dei percipienti....- 93 -

I. Introduzione

Con questo XIX Rapporto sul Microcredito in Italia, che dà conto delle iniziative e dei programmi in corso nel 2024, continuiamo il lavoro avviato nel 2005 di monitoraggio delle esperienze di microcredito nel nostro Paese.

Un lavoro di osservazione e di lettura critica delle attività di microcredito che, pur non avendo le caratteristiche di un censimento, peraltro sostanzialmente impossibile da fare considerata la frammentarietà ed anche la non omogeneità delle diverse esperienze, giunto al ventesimo anno costituisce un importante punto di riferimento per quanti si occupano di questa materia, come operatori o come studiosi.

Come per le passate edizioni anche per questo Rapporto sono stati raccolti dati relativi ad iniziative di concessione di piccoli prestiti non necessariamente classificabili, secondo la normativa vigente, come "microcredito". È il caso dei programmi di Invitalia, in particolare di "Resto al Sud", dei prestiti antiusura, dei prestiti per gli studenti e delle tante forme di prestito a soggetti in situazione di disagio.

La struttura di questo XIX Rapporto segue la falsariga di quelli precedenti. Dopo una riflessione critica sul fenomeno della povertà in Italia che segnala un peggioramento generale e, soprattutto, un fortissimo incremento del numero dei poveri nelle aree più avanzate del Paese, nel III Capitolo si riportano i dati forniti da Invitalia che ringraziamo per la collaborazione. Nel Capitolo IV è riportato un elenco di iniziative, assunte

da soggetti pubblici e privati, di promozione di nuovi programmi. Tale sforzo di ricognizione, da una parte prova a "misurare" l'interesse per il tema del Microcredito, ma dall'altra tende a mettere in luce la distanza tra gli annunci e i risultati effettivamente perseguiti, tema che approfondiremo nelle conclusioni. Nei capitoli V, VI, VII vengono riassunti i dati della rilevazione realizzata nel primo semestre del 2025 e relativa all'anno 2024. Viene confermato il nostro tradizionale schema interpretativo (promotori, garanti, erogatori, percipienti) e vengono presentate le risultanze di alcuni significativi "incroci" tra i diversi dati disponibili. I dati del 2024 sono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente: 110 programmi nel 2024 contro i 127 dell'anno precedente; 17.177 prestiti contro i 17.785 del 2023; 313,96 milioni di euro erogati a fronte dei 298,22 del 2023.
Dall'inizio della nostra rilevazione (2005) il numero complessivo dei prestiti ha di poco superato le 250mila unità, mentre il volume delle erogazioni ha superato i tre miliardi e mezzo di euro.

Il Rapporto di quest'anno è stato curato da Carlo Borgomeo, Elisabetta Notari e Nunzio Pagano che ringraziano quanti, elencati nel Capitolo XI, hanno fornito dati ed informazioni.

II. La povertà in Italia nel 2024

Il quadro che emerge dalle statistiche dell'ISTAT aggiornate al 2024 conferma un trend sostanzialmente stabile rispetto al 2023 per quanto riguarda le persone in condizione di povertà. Nel 2024 le famiglie in condizione di povertà assoluta, che non riescono cioè a permettersi le spese minime considerate essenziali per una vita accettabile, sono 2,2 milioni (l'8,4% delle famiglie residenti) per un totale di 5,7 milioni di individui (il 9,8% dei residenti che nel 2023 erano il 9,7%), praticamente, una persona su dieci. È statisticamente significativo rispetto al 2023 l'aumento dell'incidenza della povertà assoluta tra chi risiede nelle isole: da 11,9% a 13,4%. La stabilità dell'incidenza di povertà assoluta si osserva in tutte le fasce di età: fra i minori si conferma al 13.8% - il valore più elevato della serie storica dal 2014 – e fra i giovani di 18-34 anni all'11,7%; per i 35-64enni si mantiene invariata al 9,5% - anche questo è il valore massimo raggiunto della serie storica - e fra gli over 65 al 6,4%.

Anche l'intensità della povertà assoluta, che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia mediamente al di sotto della linea di povertà (cioè quanto poveri sono i poveri) si conferma stabile a livello nazionale (18,4%), ma soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro, mentre nel Mezzogiorno si segnala un incremento, dal 17,8% del 2023 al 18,5% del 2024. Dai dati Istat emerge che le

regioni italiane a maggiore "rischio di povertà" sono: Calabria (40,6), Sicilia (38,0) e Campania (36,1).

Nel Rapporto della Caritas sulla povertà viene evidenziato che dal 2014 il numero delle persone accompagnate è cresciuto del 62,6% e che i territori che registrano l'aumento più consistente risultano quelli del Nord (+77%) e a seguire quelli del Mezzogiorno (+64,7%).

Queste dinamiche rispecchiano in parte l'andamento della povertà assoluta stimata dall'ISTAT: le famiglie in condizione di povertà assoluta, in questi dieci anni, sono aumentate del 42,8%; particolarmente significativo è stato l'incremento registrato al Nord, dove il numero di famiglie povere è quasi raddoppiato, passando da 506mila a quasi un milione.

Sono dati in controtendenza con la distribuzione del reddito del Paese, con i dati sulla crescita economica e sull'occupazione. Probabilmente questo dato è da collegare al numero di immigrati residenti in Italia, di cui il 60% risiede al Nord e, com'è noto, tra loro l'incidenza della povertà è decisamente più alta. Infatti, analizzando l'incidenza della povertà disaggregata per cittadinanza, lo svantaggio degli stranieri è evidente: il tasso di incidenza della povertà assoluta è pari al 6,2% per le famiglie di soli italiani, mentre sale al 30,4% per le famiglie con almeno uno straniero e al 35,2% famiglie di soli stranieri.

Dal 2014 l'incidenza della povertà assoluta tra gli stranieri è cresciuta di dieci punti percentuali, ma solo di 1,5 punti per gli italiani. Oggi in Italia il numero delle famiglie povere delle regioni del Nord supera

complessivamente quello di Sud ed Isole. L'incidenza percentuale continua a essere ancora più pronunciata nel Mezzogiorno (12,0% a fronte dell'8,9% del Nord), anche se la distanza appare molto assottigliata. Dieci anni fa la quota di poveri nelle aree del Meridione era più che doppia rispetto a quella Nord (9,6% contro il 4,2%).

Osservando i dati sulla povertà relativa, che viene calcolata rispetto allo standard medio della popolazione e va quindi oltre la possibilità di sostentamento cercando di identificare il livello di disuguaglianza nella distribuzione della spesa per consumi, il numero di famiglie in povertà relativa al 2024 è rimasto stabile rispetto al 2023 e pari a 2,8 milioni. In lieve crescita è l'incidenza della povertà relativa tra gli individui, che sale al 14,9% (nel 2023 era 14,5%), coinvolgendo, come nel 2023, oltre 8,7 milioni di individui: in particolare, tra le persone che risiedono nelle isole (dal 22,5% nel 2023 al 24,9% nel 2024), tra le coppie senza figli con persona di riferimento con meno di 65 anni e tra le famiglie residenti in comuni fino a 50mila abitanti (dal 17,3% al 20,2%). Un elemento importante che emerge, come suindicato, è l'incidenza della povertà tra bambini e ragazzi che risulta essere il valore più alto della serie ricostruita da Istat tra tutte le altre fasce di età. Un milione e 295 bambini sono poveri in termini assoluti: un povero su quattro è dunque un minore. Da un decennio lo stato di indigenza aumenta con il diminuire dell'età.

Infine, l'altro elemento significativo riguarda il lavoro: l'8% degli occupati non riesce a raggiungere uno standard di vita dignitoso.

Confrontando l'incidenza della povertà tra gli operai e i disoccupati si evidenzia uno scarto di soli 4 punti percentuali per cui l'occupazione non costituisce più, di per sé, una garanzia di sicurezza economica e inclusione sociale.

Può essere utile leggere questi dati anche alla luce delle rilevazioni fatte dall'Eurostat, a livello europeo. Si tratta di indicatori armonizzati che permettono di confrontare la situazione dei diversi paesi dell'Unione Europea. Tra questi, uno dei più utilizzati è l'indicatore AROPE (At Risk Of Poverty or social Exclusion), che misura la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale.

Una persona rientra in questa categoria se si trova in almeno una delle seguenti condizioni: reddito inferiore al 60% del reddito mediano nazionale, grave deprivazione materiale e sociale (incapacità di sostenere spese per beni/servizi essenziali) o bassa intensità lavorativa del nucleo familiare. Secondo l'ultima rilevazione relativa al 2024, in Italia il 23,1% della popolazione è a rischio povertà o esclusione sociale. Il dato è superiore sia alla media europea (UE27: 21%), sia ai valori di Germania e Francia (rispettivamente 21,1% e 20,5%).

Tra i principali paesi dell'Europa occidentale, solo la Spagna presenta livelli peggiori; i valori più elevati si trovano perlopiù nell'Europa orientale (Lettonia, Serbia, Lituania, Grecia, Romania, Bulgaria e Turchia). Ma il dato più critico è il posizionamento delle regioni meridionali, per le quali l'indicatore sale al 38,1% nelle Isole e al 39,8%

al Sud, valori che collocano queste aree in fondo alla classifica europea, seguite solo dai territori d'oltremare francese.

Per l'Italia nel suo complesso, comunque, l'indicatore ha registrato un lieve peggioramento nell'ultimo anno (era 22,8% nel 2023). Nonostante ciò, il confronto storico mostra un miglioramento generale: nel 2015, l'indicatore AROPE nazionale e nelle regioni del Sud e nelle Isole superava addirittura il 45%). Risultati simili emergono dall'analisi dell'indicatore che considera la sola componente reddituale dell'AROPE (quota di individui con reddito inferiore al 60% del reddito mediano): in questo caso, l'Italia registra il 18,9%, un valore peggiore della media europea (UE27: 16,2%) e anche di Francia (15,9%), Germania (15,5%) e persino Portogallo (16,6%), pur mantenendosi leggermente migliore della Spagna. Anche in questo caso, il confronto storico conferma un miglioramento negli ultimi 10 anni: 19,9 % il livello nel 2015.

Il quadro che emerge dagli indicatori dell'Eurostat è in parte differente da quello definito dagli indicatori Istat, soprattutto nel confronto storico. Non si tratta di una contraddizione ma del fatto che sono utilizzate metriche che descrivono aspetti diversi della vulnerabilità economica e, per questo, possono muoversi in direzioni opposte. In particolare, l'Istat misura la povertà sulla base della spesa effettiva delle famiglie e del costo di un paniere di beni e servizi essenziali mentre l'AROPE è un indicatore relativo, legato al reddito e anche all'occupazione. Quindi, quando questi migliorano, anche l'AROPE tende a migliorare.

Questo però non garantisce automaticamente un miglioramento delle condizioni di vita. Negli ultimi anni l'inflazione è cresciuta più dei redditi e molte famiglie non riescono comunque a sostenere le spese necessarie, così la povertà cresce. Anche perché, in altre parole, l'AROPE coglie effettivamente il miglioramento della posizione delle famiglie nel sistema economico, mentre l'Istat rileva se quel reddito è realmente sufficiente per vivere.

Un ulteriore elemento da considerare è la disuguaglianza: se i benefici della crescita si concentrano solo su alcuni gruppi, una parte della popolazione può migliorare il proprio reddito (e quindi l'AROPE), mentre un'altra continua a non riuscire a sostenere le spese essenziali (come mostrano gli indicatori Istat).

III. Le iniziative di INVITALIA

Le misure gestite da Invitalia per la promozione di piccole nuove realtà imprenditoriali sono diverse. La principale è "**Resto al Sud**", che è una misura "generalista" (vedi più avanti).

Altre misure sono invece dedicate a target specifici:

- **Smart&Start Italia** sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative ad alto contenuto tecnologico in tutte le Regioni italiane.

Le startup con sede nel Centro-Sud Italia beneficiano di un contributo a fondo perduto del 30%;

- **Smart Money Fase 2** è l'incentivo che punta a facilitare l'incontro tra le startup innovative e gli attori dell'ecosistema dell'innovazione, supportando gli investimenti del capitale di rischio delle startup da parte di uno o massimo 3 investitori. È stato chiuso il 21 dicembre 2024;
- **On-Nuove imprese a tasso zero** è una misura destinata a giovani e donne che vogliono diventare imprenditori. Le agevolazioni sono valide in tutta Italia e prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro, che può coprire fino al 90% delle spese totali ammissibili da rimborsare in 10 anni;
- **Nuovo Voucher 3i – Investire in innovazione** è l'incentivo per le startup innovative e le microimprese che, attraverso il rilascio di voucher, finanzia l'acquisto di servizi di consulenza per la brevettazione. La dotazione finanziaria è di 9 milioni di euro.

Come è noto, **Resto al Sud** è l'incentivo che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche e Umbria) e nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. È rivolto a chi, residente o intenzionato a trasferire la propria residenza nelle aree

di intervento, ha un'età compresa tra 18 e 55 anni. Non ci sono limiti di età per i 24 Comuni del cratere sismico del Centro Italia nei quali più del 50% degli edifici è stato dichiarato inagibile. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro.

Nel 2024 il numero dei progetti presentati è pari a 8.249, per investimenti complessivi pari a 588,2 Min/€. Il numero dei progetti approvati è pari a 1.232, per investimenti complessivi pari a 90,2 Min/€, un volume di agevolazioni pari a 79,6 Min/€ e finanziamenti bancari per 45,1 Min/€. A partire dall'avvio della misura agevolata ad oggi, la percentuale di progetti presentati da persone con cittadinanza non comunitaria è pari all'1,1%; per i progetti approvati, la percentuale di neo-imprenditori immigrati si attesta su un valore prossimo allo 0,9%. Con riferimento al solo 2024, tali percentuali sono rispettivamente pari all'1,2% (progetti presentati) e all'1,8% (progetti approvati).

Con riferimento all'universo femminile, in quasi otto anni di operatività dell'incentivo la percentuale di nuove iniziative sostenute da Resto al Sud con governance femminile è pari al 37%. Nel solo 2024, considerando le 1232 nuove iniziative sostenute dall'incentivo, le imprese a conduzione femminile si attestano su un valore prossimo al 38%.

IV. Iniziative di promozione del microcredito

Convegni, seminari, interviste

Nel corso del 2024 si sono svolti numerosi convegni e seminari e sono state pubblicate svariate interviste agli attori principali, che di seguito si riassumono in ordine cronologico.

- 5 gennaio: Nicola Paladino, presidente del Credito Cooperativo Mediocrati ha concesso un'intervista a Vita.it, nella quale ha evidenziato il sostegno dato dalla banca al territorio calabrese con la partenza nel 2009 della campagna "Voglio restare", realizzata assieme ai Confidi e alla Camera di Commercio. "Serviva per trattenere i nostri giovani qui in Calabria presentando progetti fino a 50mila euro, finanziati con tassi agevolati e, grazie all'ente camerale, con la garanzia dei Confidi." Sono stati sviluppati progetti per 16 milioni di euro complessivi, di cui 8,7 milioni negli ultimi tre anni, con oltre 600 pratiche istruite. Sono stati stretti rapporti con l'Ente Nazionale per il Microcredito, per progetti finanziati fino a 50mila euro. Con la Diocesi di Cosenza e Bisignano finanziamo invece microprogetti di credito sociale fino a 15mila euro nell'ambito della campagna "Il seminatore", che pure ha dato belle soddisfazioni per iniziative imprenditoriali nate in piccolo e poi sviluppatesi anche dimensionalmente. (cod.242)

▪ 8 gennaio: il numero 49 della rivista "Microfinanza dell'ENM" con "Speciale Calabria, Microcredito protagonista" è stato reso fruibile online.

▪ 24 gennaio: presentato a Roma, a Palazzo Valentini e in streaming, il Rapporto "Inclusione finanziaria e microcredito. Con le comunità per contrastare la povertà e l'esclusione", pubblicato da Fondazione Finanza Etica e che incorpora la 5ª indagine sull'inclusione finanziaria realizzata da Banca Etica e la 17ª edizione del Rapporto sul microcredito in Italia curata da c.borgomeo&co. È stata analizzata una mole di dati proveniente da fonti istituzionali (Banca d'Italia e Istat) e dai contributi delle organizzazioni coinvolte: ad esempio l'analisi della condizione di inclusione finanziaria nelle diverse aree d'Italia, realizzata utilizzando l'indice di inclusione finanziaria ideato da Banca Etica, e l'approfondimento effettuato da Ritmi e da c.borgomeo&co sulla diffusione territoriale degli interventi di microcredito, arricchito da una rassegna dei progetti realizzati in Italia nell'ultimo anno.

▪ 24 gennaio: Giampietro Pizzo, presidente di RITMI (Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria), intervistato da Andrea Di Turi del quotidiano Avvenire, ha commentato le modifiche alla normativa sul microcredito del decreto 211/2023 del MEF - inserite già nella finanziaria 2022 – evidenziando che il decreto si occupa solo di microcredito d'impresa e non di microcredito sociale. Sottolinea Pizzo che "il microcredito sociale è fondamentale per

incidere sull'esclusione finanziaria e sul fenomeno crescente del sovraindebitamento. Ci sono due milioni di famiglie sovraindebitate in Italia, senza più accesso a strumenti di pagamento". Positive, invece, secondo Pizzo, le previsioni del decreto sull'innalzamento dei massimali (fino a 75mila euro, a 100mila per le Srl, mentre per il microcredito sociale restano fermi a 10mila euro) e l'estensione della durata dei finanziamenti da 7 a 10 anni. Il principale ostacolo alla crescita del microcredito è la difficoltà degli operatori di accedere alla provvista per sviluppare un portafoglio microcrediti adeguato alle necessità, enormi. Avevamo chiesto con forza – dichiara Pizzo – l'istituzione di un Fondo nazionale per il Microcredito e lo sviluppo di strumenti specifici come i "microfinance bond". Inoltre conclude che il decreto non affronta la grande questione del finanziamento dei servizi ausiliari, per la quale RITMI da tempo propone di coinvolgere il Fondo sociale europeo.

- 24 gennaio: l'ufficio stampa dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, in occasione dei 50 anni di attività, ha affrontato il tema del microcredito in quanto strumento sempre più utilizzato dalle diocesi per finanziare e dare slancio a piccole attività di famiglie e giovani nei territori. Su TV 2000 nel programma "In Cammino" sono stati illustrati i percorsi di microcredito che prevedono orientamento e formazione per chi decide di fare impresa. Sono intervenuti Don Ivan Licinio dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza Episcopale Italiana e Mario Reda,

responsabile della campagna di microcredito della diocesi di Cosenza-Bisignano.

- 30 gennaio: al Teatro San Ferdinando di Napoli è stata organizzata dall'Ente Nazionale per il Microcredito e dalla cooperativa sociale EVA la sfilata-evento "È un'impresa dire NO alla violenza". La cooperativa sociale EVA gestisce cinque centri antiviolenza e tre case rifugio in Campania e dal 2012 ha dato vita a diversi progetti imprenditoriali finalizzati all'inserimento lavorativo di donne in uscita dalla violenza.
- Nel mese di gennaio è uscito il report sull'indagine VITE a Debito 2023: un'indagine esplorativa sul malessere finanziario (un campione di 52 aziende del Piemonte) promossa dalla Fondazione Operti, in collaborazione con AIDP, Labins e il sostegno del Consiglio regionale del Piemonte. Nel 2024 la Fondazione Operti ha somministrato moduli di educazione finanziaria rivolti a beneficiati collaborando con Enti della Rete Territoriale.
- 14 febbraio: in un articolo sull'edizione on line del quotidiano "Il Giorno" viene sottolineato che la Lombardia è la prima regione italiana per numero di imprenditori stranieri, con poco più di 160 mila unità. Fondazione Welfare Ambrosiano, attraverso "Partita AttIVA", è in grado di sostenere un progetto di microcredito imprenditoriale così come gli investimenti materiali e immateriali – attrezzatura, licenze, certificazioni professionali, formazione – con un prestito agevolato che può arrivare fino a 15.000 euro. I settori

in cui gli stranieri risultano più attivi sono: ristorazione, liberi professionisti che si dedicano alla persona, come life-coach e motivatori; società multiservizi, aziende di pulizie, edilizia e logistica. Matteo Vignati, responsabile imprese di FWA, ha dichiarato che "quasi il 50 per cento delle persone che intercettiamo sono migranti. La particolare vitalità e vivacità dell'imprenditoria migrante in realtà ha una spiegazione ben precisa: sarebbe legata al fenomeno per cui a espatriare sono soprattutto i soggetti più aperti e dinamici, mediamente più propensi al rischio e dotati di una maggiore capacità di adattamento anche se la grossa difficoltà per gli stranieri è capire come fare impresa in Italia, perché il nostro è sistema burocratico che nei loro paesi di origine non c'è". (cod.930)

- 19 febbraio: nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli-Bianchelli a Roma, il Presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito ha presentato i risultati dell'attività svolta dall'Ente negli ultimi due anni, con uno sguardo ai futuri obiettivi della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e finanziaria.
- 20 febbraio: in un articolo pubblicato sul quotidiano online "VareseNews Economia" si evidenzia come il modello di microcredito sociale messo in piedi dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto funziona. Il Microcredito Sociale è uno strumento che Fondazione Comunitaria ha introdotto da oltre 10 anni e che, nel corso degli ultimi due anni, è stato oggetto di una particolare attenzione grazie ad un lavoro svolto con l'Istituto Italiano di Valutazione, e – per la

parte erogativa – con PerMicro: Si tratta della erogazione di piccoli prestiti, che raggiungono al massimo i 3mila euro, e che sono concessi a persone in situazione di temporanea difficoltà. Il prestito non ha costi di istruttoria né un tasso di interesse a carico dei beneficiari, va restituito in 36 mesi e prevede un affiancamento con un esperto di educazione finanziaria, al fine di aiutare i beneficiari nella restituzione delle rate. A rendere innovativo il modello sono soprattutto due aspetti: il vincolo alla restituzione del prestito e la partecipazione ad un percorso di educazione finanziaria. (cod. 210)

- 6 marzo: in un articolo pubblicato sul quotidiano online "LN Legnano" viene evidenziato che a Legnano (MI) sono stati erogati 50mila euro in forma di microcrediti da 1.000 o 1.500 euro tramite la Fondazione Ticino Olona, mentre altri 39mila rimangono a disposizione. Il vicesindaco di Legnano (MI) durante l'ultima seduta consiliare ha dichiarato che "l'ordine del giorno ha portato alla raccolta di 3.200 euro cui in realtà però si sono aggiunti alcuni fondi già in precedenza erogati dal Comune alla Fondazione con il medesimo scopo, come ad esempio nel periodo del Covid per l'anticipazione della cassa integrazione e i microcrediti per le difficoltà contingenti. La giunta ha destinato a questa finalità circa 80mila euro negli anni dal 2020 al 2023. Oltre a questi fondi si sono aggiunti circa 13mila euro che derivavano dalla restituzione dei prestiti precedentemente erogati sempre nell'ottica di supportare i cittadini in difficoltà. Lo scorso anno il Comune ha anche siglato un

accordo con la Fondazione Welfare Ambrosiano, che ha aperto due sportelli finalizzati all'erogazione di una serie di servizi nella sfera del microcredito bancario. (cod. 947 e cod. 942 conclusi nel 2024)

- 7 marzo: nella Sala Consiliare del Comune di Piano di Sorrento (NA) si è tenuto un convegno di promozione dello strumento del microcredito a cura di Antonio d'Aniello, tutor iscritto all'albo ENM.
- 8 marzo: all' Università "Magna Græcia" di Catanzaro - Aula Giovanni Paolo II si è tenuto un convegno rivolto al problema della violenza economica sulle donne. Marco Paoluzzi, responsabile area crediti dell'Ente Nazionale per il Microcredito, ha esposto la possibilità di offrire prodotti di finanza inclusiva per prevenire ogni tipo di violenza finanziaria.
- 13 marzo: si è concluso al MAXXI, durante l'evento dal titolo "FARE CULTURA E IMPRESA CULTURALE, ESSERE CREATIVI OGGI" il progetto ProCCs "Promoting entrepreneurship and access to finance in the cultural and creative sector". Durante l'incontro sono state esposte le conclusioni del progetto, di cui l'ENM è capofila in un partenariato composto da cinque organizzazioni, dedicato al Settore Culturale e Creativo (CCS) il cui obiettivo è quello di collegare i professionisti CCS al mondo delle imprese e della microfinanza.
- 19 marzo: Muhammad Yunus, premio Nobel per la Pace nel 2006 e "inventore" del microcredito in Bangladesh, ha partecipato ad un incontro a Palazzo Lombardia con il governatore Attilio

Fontana, con la partecipazione dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Opere Pubbliche e del sottosegretario con delega alle Relazioni Internazionali e Europee. Ha raccontato l'avvio del 'microcredito', ma non solo: "Abbiamo iniziato con il microcredito in Bangladesh diversi anni fa, prestavamo alle donne, soprattutto, 10-15 dollari affinché potessero sopravvivere e non essere vittime di usurai. Abbiamo iniziato in questo modo perché iniziassero le loro imprese e quindi iniziassero a vendere alimenti o verdure e ripagare il credito". Ha poi aggiunto che «le Olimpiadi possono avere anche un orientamento al sociale e non solo al business e all'entertainment; l'obiettivo, considerato che lo sport è anche un grande catalizzatore per il sociale, è renderle accessibili a tutti». Il governatore Fontana ha concluso: "Dal premio Nobel Yunus sono giunte idee molte interessanti e sono certo le realizzeremo».

- 24 marzo: in un'intervista sul "Corriere dell'Economia" on line il CEO di Harahel S.r.l., società nata nel 2020 e entrata nel settore del microcredito per sostenere quelle realtà che non ricevono fondi dal sistema bancario, ha dichiarato: "Fin dall'inizio abbiamo scelto l'inclusione sociale come nostra mission. Operando con il marchio CreditoMicro.it siamo riconosciuti per i significativi volumi gestiti come Tutor del Microcredito in Italia e ora ci posizioniamo come punto di riferimento a livello nazionale, seguendo le imprese per tutta la durata del loro piano di ammortamento e mettendo a disposizione un team di esperti del settore per rispondere in maniera

concreta alle necessità delle imprese, alle domande o difficoltà. La società ora ha ideato la rivoluzionaria applicazione "3Rate" che offre l'opportunità anche ai piccoli negozi o ai professionisti, e non solo alle grandi realtà di e-commerce, di far pagare in 3 rate prodotti e servizi".

- 28 marzo: presso la sala dell'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma, si è svolto un incontro sulle nuove risorse per le imprese promosso dalla Confesercenti e dall' ADC. Si è discusso di Microcredito come di Confidi. Hanno approfondito il tema Mario Marotta, direttore generale della Cassa del Microcredito, e Domenico Siclari, docente di Economia all'Università La Sapienza di Roma.

- Aprile: in un'intervista nel numero di aprile della rivista on line Azienda Banca, Gianpietro Pizzo Presidente di RITMI (Rete Italiana di Microfinanza) ha dichiarato che: "i problemi del microcredito sono diversi e l'ultima riforma, di fatto, non li affronta. La domanda esiste ma mancano un mercato e strumenti per permettere agli operatori di crescere e fare ricavi. Non c'è una politica del microcredito, costruita coinvolgendo gli operatori. Oggi l'offerta è ancora frammentata e spesso non specializzata. La riforma, poi, non ha affrontato il tema degli strumenti di provvista, che limitano lo sviluppo degli imprenditori. Ci si è praticamente dimenticati del microcredito sociale». C'è poi un altro grande assente nel microcredito italiano: le banche. Nonostante la scelta di inserire

questo strumento nel TUB, quindi nella legislazione bancaria, «gli istituti tradizionali hanno sempre visto il microcredito alla stregua di uno strumento da CSR – afferma Pizzo. Molte banche hanno esperienze in questo campo, ma in logica di singolo progetto e non di attività continuativa: solo BNL BNP Paribas, tra le grandi banche, ha avviato una collaborazione con PerMicro. A livello di settore, non si è ancora aperto un dibattito serio sul suo ruolo in una strategia bancaria più ampia, di inclusione sociale, ad esempio, dei migranti, dei giovani o di chi vive in aree economicamente depresse». Manca, infine, il microcredito sociale. «La riforma ha modificato il microcredito di impresa – conclude Pizzo – dimenticandosi di uno strumento che potrebbe essere fondamentale per affrontare l'attuale emergenza sociale. Ci sono persone che hanno difficoltà a sostenere una spesa imprevista o eccessiva, in caso ad esempio di malattia o di perdita, anche temporanea, del posto di lavoro. Il microcredito sociale potrebbe aiutare a combattere il sovraindebitamento, procedendo in parallelo con quello di impresa».

- 22 aprile: Barbara Setti, responsabile area ricerca ed erogazioni liberali di Banca Etica, ha evidenziato come la banca sia intervenuta sul Microcredito in Italia e nel Mondo: "… Collaborando con le MAG, stiamo gestendo due fondi di microcredito, uno a sostegno delle iniziative sociali e l'altro a favore delle imprese. Questi fondi, sostenuti dal contributo di ITAS, hanno avuto un impatto tangibile sulle comunità che serviamo, per un importo di oltre 410

mila euro nel 2023. Non ci siamo limitati al territorio europeo: abbiamo completato con successo il progetto di cooperazione con la Tunisia "Trait d'Union". Questo progetto ha permesso di erogare microcrediti a piccole realtà imprenditoriali nel paese nordafricano, grazie al sostegno finanziario della Regione Toscana e del Ministero degli Interni. Questo sforzo dimostra il nostro impegno nel promuovere lo sviluppo economico e sociale anche al di là dei confini europei."

- 24 aprile: in un articolo sul quotidiano on line "Latina Corriere.it" Ivan Simeone, coordinatore provinciale Confesercenti Latina, ha illustrato le attività inerenti al microcredito dei club Rotary. Oggi nel mondo rotariano vi sono diverse esperienze e progetti orientati al microcredito, in particolare nelle regioni del centro-nord Italia. Alcune realtà hanno dato vita a vere raccolte fondi che hanno poi generato Fondi di Garanzia per Istituti finanziari locali, con cui poi operare a sostegno di micro-progetti imprenditoriali del territorio, spesso anche in collegamento con Associazioni di categoria.
- 11 maggio: al Cine-teatro Andrea Camilleri su iniziativa del Comune di Troina (EN), dell'Associazione sarda Sa Mata e dell'ENM si è discusso di imprenditoria domestica alimentare (per la quale, in Italia, non esiste ancora una normativa a livello nazionale) e di microcredito.

- 14 maggio: presso il salone di rappresentanza della Provincia di Brindisi si è svolto un convegno formativo gratuito su "DAL MICROCREDITO AI MINI PIA CONFESERCENTI E REGIONE PUGLIA INSIEME PER LE IMPRESE".
- 4 giugno: si è svolto a Viterbo un incontro, nella sede di Unindustria Viterbo, tra il viceministro dell'Economia Maurizio Leo (in video collegamento) e gli imprenditori di Unindustria, Ance Viterbo e Confartigianato Imprese Viterbo. Tra i vari temi affrontati anche quello sulla riforma del microcredito.
- 5 giugno: in streaming, piattaforma Teams, è stata convocata la Presidenza Nazionale di Immagine e Benessere. Il primo punto all'ordine del giorno ha riguardato il microcredito per le imprese femminili e giovanili del settore. Alla riunione ha partecipato il dott. Mario Marotta, Direttore Generale del Microcredito S.P.A, per relazionare sulle opportunità e sui progetti del microcredito per la creazione e lo sviluppo di imprese femminili e giovanili nel settore.
- 17 giugno: il Rotary Club di Monopoli (BA) ha organizzato, presso l'agriturismo Tenuta Chianchizza, un evento sul tema del microcredito per le donne vittime di violenza.
- 19 giugno: la Consulta nazionale antiusura, oltre a rendere noto il Bilancio al 31 dicembre 2023, ha delineato le prospettive per il futuro e cioè incentivi per le denunce per creare un circuito virtuoso di collaborazione tra lo Stato e gli usurati, offrendo vantaggi e premialità per chi denuncia, per rafforzare la fiducia nelle istituzioni;

protezione del denunciante istituendo gruppi specializzati all'interno delle Forze dell'ordine per ricevere e valutare rapidamente le denunce; proteggere i denuncianti e intervenire con misure cautelari; supporto delle associazioni alle vittime che possono rivolgersi alle Associazioni e Fondazioni iscritte all'Albo del "Fondo di prevenzione dell'usura" per presentare le domande di accesso al "Fondo per le vittime dell'usura", con l'assistenza di consulenti esperti. Un altro aspetto importante riguarda l'erogazione dei mutui: implementare un sistema di erogazione dei mutui in fasi con percentuali crescenti, legate ai progressi delle indagini e dei procedimenti giudiziari; prevedere mutui decennali o quindicinali senza interessi, con due anni di preammortamento, per le vittime di usura che denunciano; restituzione di quanto ricevuto in anticipo in tempi brevi se la denuncia è infondata; impegno a testimoniare durante il processo e l'Associazione o Fondazione deve costituirsi parte civile. La Consulta propone poi delle integrazioni normative. Confisca dei beni degli usurai: modificare l'art. 416-bis c.p. e l'art. 644 c.p. per prevedere la confisca obbligatoria dei beni e del denaro derivanti dall'usura, destinando i residui al Fondo nazionale vittime dell'usura. Priorità nella trattazione delle denunce: interpolare il Codice rosso per garantire priorità nella trattazione delle denunce di usura da parte del Pubblico Ministero e delle Forze di Polizia. Assistenza e inclusione delle famiglie nel sistema di protezione: inserimento dell'art. 14-ter per permettere alle famiglie vittime di

usura di accedere al Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, attualmente riservato solo a imprenditori e professionisti.

- 24 giugno: Emilio Carelli del giornale "L'Espresso" ha intervistato Muhammad Yunus: «Stiamo cercando di capire come cambiare l'intero sistema finanziario perché pensiamo che la finanza sia la chiave per risolvere i problemi della povertà. La povertà non è creata dai poveri, è creata dal sistema. Quindi uno dei principali cambiamenti che dobbiamo introdurre riguarda il sistema finanziario, che oggi si basa sul principio che più hai, più puoi ottenere. Ciò significa che se si ha poco, non si possono avere finanziamenti. Questa è una delle maggiori cause della povertà nel mondo. La nostra visione è aspirare ai "tre zeri": zero disoccupazione, zero povertà e zero riscaldamento globale. Queste sono le tre cose che dobbiamo fare per stabilire una nuova civiltà. Oggi, dieci Paesi fortunati del mondo estraggono tutta la ricchezza del mondo per sé stessi mentre il resto del mondo sta solo fornendo loro quella ricchezza. L'idea di partire dal lavoro è sbagliata. Non dovremmo cercare lavoro, dobbiamo costruirlo. Nasciamo come imprenditori. Dovremmo quindi costruire una società in cui l'imprenditorialità sia incentivata. Io non sono contro il salario minimo, sono invece contrario a un sistema assistenziale perché toglie l'iniziativa alle persone. È un sistema assistenziale quando i governi promettono di fornire denaro a chi non ha reddito per sopravvivere. Il governo, invece, deve aiutarti a diventare imprenditore. È davvero notevole il

modo in cui la Grameen America sta procedendo. È attiva in 35 grandi città degli Stati Uniti e, nel corso del tempo, è arrivata a prestare 1 miliardo di dollari all'anno. Ora si avvicina una fase in cui presteranno 2 miliardi di dollari all'anno. Le proiezioni per i prossimi dieci anni prevedono prestiti di oltre 40 miliardi di dollari, il che significa in media 4 miliardi di dollari all'anno. E la percentuale dei rimborsi è al livello più alto, sempre vicino al 99% e oltre. Questo dimostra quanto l'idea del Microcredito sia utile. Il Microcredito è rilevante non solo per i paesi poveri ma per tutti i Paesi perché il nostro sistema finanziario si comporta allo stesso modo in tutti i Paesi. Ecco perché funziona negli Stati Uniti tanto quanto in Bangladesh, uno dei Paesi poveri. Era il Paese più povero quando siamo partiti con il Microcredito. L'impresa sociale è un'impresa che risolve i problemi".

- Agosto: in un'intervista concessa all'Osservatore Romano, Riccardo Moro, economista e docente di politiche dello sviluppo alla Statale di Milano, ha affermato che «Il sistema bancario è un sistema che è costruito per poter offrire strumenti di indebitamento, di anticipazione di capitali, a chi ha la possibilità di offrire garanzie. I cosiddetti poveri, comunque le persone che hanno un basso reddito e che si trovano al fondo della scala sociale ed economica, non hanno possibilità di offrire garanzie. L'intuizione di Yunus è quella di dare credito a queste persone, di responsabilizzarle, e in questo modo promuovere un cambiamento significativo nelle condizioni di vita di

chi, appunto, prima faceva più fatica. Il microcredito crea tessuto sociale e la pace è costruire relazioni che non siano conflittuali, ma che si fanno carico della vita dell'altro; significa costruire relazioni umanizzanti a partire dalla dimensione economica e finanziaria. E lo si vede anche da che cosa il microcredito ha prodotto in Africa e in America Latina, oltre che in Asia. Nel mondo tutte le opportunità nate intorno al modello del microcredito, sono diventate una realtà significativa che ha creato un nuovo tessuto sociale e promosso il cambiamento politico-sociale in molte nazioni del Sud del mondo».

- 10 settembre: si è tenuto il webinar dal titolo "Microcredito. Norme e requisiti per il 2024" organizzato da Confesercenti nell'ambito del progetto Mentore, sostenuto dalla Camera di Commercio di Padova. Ogni martedì si sono tenuti incontri online (gratuiti) dedicati alle imprese, con approfondimenti su tematiche economiche, finanziarie e sociali.
- 26 settembre: la Regione Sardegna ha avviato una consultazione per acquisire contributi e/o osservazioni ai fini della partecipazione alla consultazione di mercato preliminare relativa allo strumento finanziario del Fondo Microcredito. Gli operatori economici interessati sono stati invitati a fornire loro contributi o osservazioni compilando il questionario e trasmettendolo, a partire dal 26 settembre e fino al 10 ottobre, tramite Pec all'indirizzo: lavoro@pec.regione.sardegna.it

- 4 ottobre: nel corso dello svolgimento del G7 Pari Opportunità, svoltosi a Matera dal 4 al 6 ottobre, la ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità ha sottolineato che "sono stati raddoppiati i fondi per i centri antiviolenza e le case rifugio, rendendo strutturale il reddito di libertà e implementando anche il microcredito: tutti strumenti che aiutano le donne vittime di violenza a riprendere la loro vita".
- 14 ottobre: un servizio del Tgr Friuli Venezia Giulia rivela che la Regione ha il record assoluto di domande di Microcredito di Libertà presentate finora all'Ente Nazionale del Microcredito (35), grazie anche all'impegno della Fondazione Well Fare di Pordenone che da 7 anni si occupa di microcredito. Una donna su due, delle oltre 300 che ogni anno si rivolgono al centro antiviolenza Voce Donna di Pordenone, subisce violenza economica.
- 18 ottobre: l'Auditorium di S. Fermo Maggiore a Verona ha ospitato un importante convegno in occasione della Giornata Europea del Microcredito, evento promosso da MAG Verona in collaborazione con la Rete Italiana Microcredito (RITMI) e altre MAG italiane. L'incontro si è concentrato sul ruolo chiave che il microcredito riveste nel promuovere l'inclusione finanziaria, sociale e lavorativa, in un momento storico di crescenti disuguaglianze e complessità economiche. L'obiettivo principale dell'evento è stato far emergere le potenzialità del microcredito come strumento efficace per sostenere quei soggetti che, per vari motivi, si trovano esclusi

dal tradizionale sistema bancario. Attraverso il microcredito, molti imprenditori sociali e iniziative con un impatto positivo sul piano sociale e ambientale hanno trovato supporto e mezzi per crescere, contribuendo alla costruzione di comunità più sostenibili e solidali. Al convegno hanno partecipato Heidi Ceffa, Vicepresidente di RITMI e Direttrice della Fondazione Welfare Ambrosiano, Chiara Dalla Valle, antropologa e Consigliera di Mag2 Milano, l'Assessore al Terzo Settore Italo Sandrini. Gli interventi sono stati introdotti da Stefania Colmelet, consigliera di Mag Verona e responsabile dell'Ufficio Microcredito e Educazione Finanziaria. Il convegno è stato un'importante occasione di confronto e networking per i partecipanti, che hanno potuto interagire con rappresentanti di Banca Etica, BCC Valpolicella Benaco Banca, associazioni e istituzioni locali.

- 27 ottobre: nel nuovo episodio di Good Morning Calabria, il podcast della redazione di Avvenire di Calabria, Elio Cotronei, responsabile del servizio di microcredito della Caritas diocesana di Reggio Calabria–Bova, ha affrontato il tema dell'educazione economica delle famiglie e il ruolo del microcredito nel supportare chi si trova in difficoltà finanziarie. Il progetto di microcredito della Caritas è gestito dal Servizio di consulenza finanziaria della Caritas e possono beneficiarne famiglie o singole persone presenti nel territorio diocesano che siano esclusi dal credito bancario e finanziario e non in situazioni di usura. Le richieste di intervento pervengono, di norma, da una Parrocchia che svolge una fase di pre-

ascolto e presenta successivamente il richiedente al Servizio diocesano della Caritas.

- 13 novembre: il Coordinamento Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confesercenti, in collaborazione con Cassa del Microcredito SPA, ha tenuto il webinar "Cassa del Microcredito for UNDER 35" dedicato ai giovani imprenditori e aspiranti tali della rete CONFESERCENTI. Questo evento è stato pensato per giovani che intendano avviare o consolidare la propria impresa ma necessitano di un supporto finanziario flessibile, che possa superare le barriere di accesso ai tradizionali canali di finanziamento
- 15 novembre: alla Fiera di Udine si è tenuto il primo appuntamento del percorso formativo gratuito dal titolo «Donne e Denaro. Per costruire la tua indipendenza», promosso dal Movimento donne imprese di Confartigianato-Imprese Udine in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine e il sostegno della Regione Fvg. Il tema del primo incontro è stato «Introduzione al microcredito. Scopri come il microcredito può trasformare le tue idee in realtà!». Il percorso formativo, composto da 5 seminari a cadenza settimanale, è terminato l'11 dicembre.
- 24 novembre: nel corso dell'edizione della Borsa del Turismo Extralberghiero, svolta al Cruise Terminal di Palermo e organizzata da Confesercenti Sicilia, il responsabile dell'area credito di Confesercenti Sicilia Francesco Costantino, illustrando i servizi offerti

alle imprese affiliate, ha dichiarato che "il microcredito è per esempio uno dei prodotti che sta regalando più soddisfazioni."

Attività promozionali

In un articolo sul settimanale online Il Piccolo – Faenza, il 5 gennaio 2024, viene annunciato che verrà attivato un progetto di Microcredito sociale a favore della popolazione dell'Emilia-Romagna per fronteggiare le emergenze e i bisogni delle persone e delle famiglie che ancora soffrono le conseguenze degli eventi alluvionali del maggio 2023. A siglare l'accordo sono stati: la Conferenza Episcopale Regionale dell'Emilia-Romagna, la Caritas Italiana, la Delegazione Regionale delle Caritas dell'Emilia-Romagna, la Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, la BCC ravennate forlivese e imolese e la Fondazione San Matteo Apostolo. Lo scopo del programma è la concessione di prestiti di piccola entità; grazie al contributo di 500mila euro da parte di Caritas Italiana, sarà infatti possibile erogare micro finanziamenti a rimborso rateale di importo non superiore a 5mila euro, per l'acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari.

L'11 gennaio Caterina Boca, referente del progetto "Ruth" di Caritas Italiana che sostiene le donne vittime di violenza economica, in un'intervista a Interris.it (Giornale online dell'Associazione Pace in Terra onlus) ha illustrato il progetto, chiamato anche "Microcredito di libertà",

nato da un protocollo d'intesa sottoscritto tra il ministero delle Pari Opportunità, Caritas Italiana, Abi, Federcasse e l'Ente Nazionale per il Microcredito.

Il 15 gennaio è stato aperto lo sportello della misura regionale "Microcredito" finanziata con fondi europei del PR FESR 21-27 di Regione Lombardia, che coinvolge gli operatori di microcredito nella concessione di finanziamenti per i progetti di avvio e sviluppo di un'attività di impresa realizzati da Pmi e lavoratori autonomi. L'iniziativa prevede la concessione di un finanziamento regionale (40 percento delle spese ammissibili) con tasso nominale pari a zero abbinato a un finanziamento (60 percento delle spese ammissibili) concesso a condizioni di mercato da un operatore di microcredito convenzionato con Regione Lombardia, entrambi a copertura del 100% delle spese ammissibili per un importo agevolabile compreso tra 15 mila e 75 mila euro (fino a 100 mila euro per le società a responsabilità limitata). È prevista la remissione parziale della quota del finanziamento regionale (c.d. capital rebate) per un importo massimo pari al 50% al verificarsi delle condizioni previste dal bando.

Il 16 gennaio a Latina, l'assessore Antonio Cosentino e il presidente della commissione Attività Produttive del Comune di Latina hanno annunciato l'apertura di uno sportello dedicato al microcredito. I cittadini avranno un incontro iniziale con un dipendente comunale, affiancato dalle associazioni di categoria. Successivamente, le associazioni, dotate di personale specializzato, guideranno il processo e

definiranno le modalità di finanziamento del progetto. L'assessore Cosentino ha evidenziato che lo sportello dedicato è stato inizialmente istituito nel 2018 ma successivamente chiuso.

In un'intervista a PLTV del 18 gennaio, Marina Taglialavore, consigliere di amministrazione di FIDIMED (Confidi Nazionale), ha annunciato l'apertura di una nuova sede a Verona, la decima sul territorio nazionale di FIDIMED che nasce in Sicilia. Inoltre ha sottolineato il ruolo sociale che sta svolgendo il confidi con lo strumento del microcredito di libertà per le donne vittime di violenza, finanziando progetti imprenditoriali per emanciparle dalla dipendenza economica, e ha comunicato il finanziamento di un microcredito imprenditoriale di 50.000 euro a una donna vittima di violenza mentre molti progetti sono in istruttoria.

Il 27 gennaio nel corso di una conferenza stampa, ospitata nella sede di Confesercenti di Cosenza, sono stati presentati due strumenti rivolti alle imprese calabresi per ottenere una liquidità di tipo finanziario, anche in assenza dei cosiddetti requisiti di bancabilità. Uno è la Cassa del Microcredito, intermediario finanziario e diretta emanazione del sistema Confesercenti che l'associazione ha reso disponibile, con l'obiettivo di sostenere le attività produttive in difficoltà. Lo strumento è in particolare rivolto alle microimprese e alle piccole e medie imprese. Una seconda opportunità poi è data da Italia Comfidi, primo Confidi in Italia per solidità patrimoniale, vigilato da Banca d'Italia che in Calabria opera proprio attraverso le sedi provinciali di Confesercenti. L'obiettivo è cercare di

rispondere alle esigenze di inclusione finanziaria e sociale affiancando, attraverso i tutor, gli imprenditori nella realizzazione dei loro progetti.

Il 7 febbraio su PMI.IT viene annunciato un piano da 10 miliardi di euro, da parte di Unicredit, per gli investimenti e la liquidità delle imprese: focus su PMI e Terzo Settore. Per le Microimprese sono previste misure di micro finanziamento garantito, microcredito e il programma UniCredit Allianz My Care Impresa. Per il Terzo Settore, oltre a micro finanziamento garantito e microcredito, sono disponibili finanziamenti a impatto sociale, strumenti di finanza a sostegno degli Enti ecclesiastici ed il programma Finanziamento Futuro Sociale. (cod. 859)

Il 10 febbraio la BCC della Calabria Ulteriore ha aderito al protocollo d'intesa sottoscritto fra la Federazione delle BCC e l'associazione Sportello rosa per contrastare la violenza sulle donne. L'accordo prevede l'installazione nelle filiali delle "cassette rosse" per raccogliere denunce e segnalazioni che riguardano la violenza fisica, economica e psicologica. I messaggi o le richieste di aiuto saranno gestiti dallo Sportello rosa.

Il 15 febbraio presso il Palazzo Municipale di Avezzano (AQ) si è tenuta la presentazione di META MUTUA Società di Mutuo Soccorso, realtà presente nel territorio con iniziative di solidarietà sociale e di sostegno economico alle spese sanitarie. Le aree di intervento di META MUTUA sono: piani mutualistici sanitari integrativi e complementari ai servizi del Sistema Sanitario Nazionale; servizi di tutoraggio per l'accesso al microcredito come tutor dell'Ente Nazionale per il Microcredito; servizi di

supporto e tutoraggio di natura finanziaria, fiscale e legale ai soci che richiedono l'accesso al microcredito imprenditoriale e rurale; iniziative di promozione dell'informazione ed educazione al risparmio per elevare la conoscenza e le condizioni sociali ed economiche dei soci.

Il 22 febbraio è stato siglato un accordo che prevede la costituzione – da parte de La Scialuppa CRT Onlus Fondazione Anti Usura, in qualità di Ente garante – di un fondo di garanzia finalizzato a favorire l'accesso ai finanziamenti erogati da PerMicro (intermediario specializzato in credito e microcredito per l'inclusione) a soggetti esclusi dai canali tradizionali del credito, in situazioni di vulnerabilità sociale ed economica, e pertanto a rischio usura. I finanziamenti, rivolti alle famiglie più fragili di Piemonte e Valle d'Aosta, avranno un taglio tra i 3 mila e i 15 mila euro e, grazie a tempi rapidi di erogazione, potranno coprire spese urgenti e impreviste: dall'automobile usata per andare al lavoro alle spese mediche urgenti, dalle spese per un corso professionalizzante a quelle per il proprio ricollocamento lavorativo. Si stima che saranno più di sei mila le persone che potranno usufruire dei finanziamenti, grazie all'ampliamento dei requisiti di accesso. I soggetti interessati a presentare la richiesta di finanziamento dovranno rivolgersi a La Scialuppa Crt che procederà a una prima valutazione di fattibilità della richiesta; in caso positivo, La Scialuppa comunicherà la concessione della garanzia a PerMicro, che avrà la possibilità di erogare finanziamenti garantiti, fino al raggiungimento di una esposizione pari a due volte ("leva 2") la consistenza complessiva del Fondo (con una dotazione iniziale di 100mila euro). (cod. 113 e cod.325)

Il 5 marzo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno e l'Associazione Nazionale dei Giovani Imprenditori Fenailp hanno formalizzato una collaborazione volta a promuovere il microcredito e l'autoimpiego. La Camera di Commercio di Salerno già dal 2020 ha avviato uno sportello informativo sul microcredito e l'autoimpiego. La Fenailp metterà a disposizione le proprie risorse professionali per svolgere attività di informazione e di consulenza tecnica sui temi del microcredito, degli incentivi all'autoimpiego e alla microimprenditorialità.

Il 19 marzo è stato inaugurato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) lo sportello informativo per il microcredito (servirà tutti i 42 Comuni della Locride). Il nuovo servizio è realizzato in convenzione con l'Ente nazionale per il Microcredito ed il Comune di Marina di Gioiosa Ionica, che ospita l'ufficio di consulenza per tutti coloro che vogliono affacciarsi al mondo dell'imprenditoria, ma anche per gli imprenditori che vogliono ampliare la loro attività, sia in termini di locali che di personale. L'iniziativa entra a far parte del network dei 20 sportelli sparsi in tutta la Calabria che hanno supportato ad oggi la nascita di quasi mille imprese.

Il 24 marzo FIDIT e CONFINDUSTRIA FOGGIA congiuntamente al Comune di Foggia, hanno attivato lo Sportello di Prevenzione del fenomeno dell'usura finalizzato alla lotta alla criminalità, attraverso l'accesso al Fondo dedicato. L'obiettivo è quello di fornire accesso al credito e/o eventuali garanzie necessarie, in favore di soggetti che, non riuscendo ad ottenere, nell'esercizio di un'attività economica, credito dal

circuito bancario, rischierebbero di rivolgersi a circuiti illegali. FIDIT, costituito da imprese iscritte a Confindustria Bari e Ance Bari nei lontani anni '70, è oggi intermediario finanziario, iscritto all'elenco tenuto dall'Organismo dei Confidi Minori, in grado di favorire l'accesso al credito dei propri associati attraverso la garanzia collettiva dei fidi e l'offerta di servizi finanziari connessi. Ha inoltre ricevuto l'attestazione di "Soggetto Garante Autorizzato" da parte del Fondo Centrale di Garanzia e l'attestazione di Tutor per il Microcredito. FIDIT metterà a disposizione un'offerta mirata e integrata di attività di informazione essenziali per l'accesso al credito, orientamento, formazione, assistenza, accompagnamento e supporto agli imprenditori aderenti a CONFINDUSTRIA FOGGIA che si rivolgeranno allo Sportello Antiusura.

Il 25 marzo nell'Eremo di Lecceto a Malmantile (FI) si sono riuniti i vescovi della Conferenza Episcopale Toscana per la loro assemblea, nella quale è stato accolto con favore il mandato affidato alla Caritas Italiana di studiare un progetto di microcredito sociale da realizzare in occasione del Giubileo. L'iniziativa prevede l'istituzione di un fondo della CEI che permetterà di sostenere le persone in particolare difficoltà creando anche intorno a loro una rete di sostegno e che potrà essere incrementato anche da donazioni di enti e di privati, con l'aiuto delle Chiese locali anche per far crescere la rete delle Caritas e delle Fondazioni antiusura diocesane. Si partirà da una dotazione di diverse decine di milioni. La Caritas studierà i tetti di prestito per ciascun richiedente.

Il 20 aprile a Corigliano-Rossano (CS) il Presidente dell'ENM nel corso dell'evento RECIDIVA ZERO ha presentato i risultati dell'esperimento pilota di formazione (avviato nel 2022) nella struttura penitenziaria di Corigliano-Rossano coordinato dalla Lenin Montesanto - Comunicazione & Lobbying (tra i soggetti attuatori YISU in Calabria), al quale sono seguiti quelli svoltisi nella Casa Circondariale Ugo Caridi di Siano/Catanzaro. Questa esperienza ha coinvolto 30 detenuti per un totale di 2300 ore. Il valore rieducativo della pena, la sensibilizzazione e formazione all'auto-impiego e la concreta possibilità di reinserimento attivo nella società al termine della detenzione, è un modello da imitare. In questo modo l'educazione economica e micro finanziaria può rappresentare un'opportunità per il reinserimento dei detenuti.

L'8 maggio il Rotary Club Gattinara (VC) ha promosso il microcredito a livello territoriale, concretizzando il Progetto distrettuale Microcredito attraverso un bando che, descrivendo lo strumento ed il supporto che il Rotary può fornire, invita gli aspiranti microimprenditori del territorio a presentare la candidatura per accedere al Progetto. L'aspirante imprenditore, rispondendo al bando, fornisce una descrizione della propria idea imprenditoriale; segue una prima valutazione dell'apposita Commissione costituita all'interno del Rotary Club Gattinara che, successivamente, coinvolge la Commissione distrettuale per il microcredito. Se la proposta è accolta si avvia l'iter che consiste nell'aiutare l'aspirante imprenditore a stendere un business plan, e nel presentarlo ad uno degli istituti finanziari partner del progetto, che

erogano concretamente il credito. Il Club mette anche a disposizione dell'imprenditore un socio commercialista e altri soci del Club per la gestione dell'iter burocratico della presentazione della richiesta di microcredito. Il bando è diffuso attraverso la stampa locale, l'Informagiovani, i CAF, alcune associazioni locali e anche attraverso alcuni sportelli bancari.

Il 9 maggio è stato aperto uno sportello del microcredito a Bova Marina (RC) promosso dal Comune e con il sostegno dell'ENM. Lo sportello del Microcredito non è soltanto un punto di accesso ai finanziamenti, ma anche un centro di assistenza e consulenza.

Il 5 giugno è stato aperto, a Trieste, lo sportello contro il sovraindebitamento e per il microcredito gestito dalle Acli che offrono gratuitamente il servizio a coloro che si trovano in difficoltà economica.

L'11 giugno è stata rinnovata la convenzione tra la diocesi di Trapani e la Banca di Credito Cooperativo "Giuseppe Toniolo" di San Cataldo per un servizio di microcredito destinato a giovani dai 18 ai 26 anni o a famiglie con temporanee difficoltà economiche. La diocesi, con i fondi dell'8xmille, nella misura del 50%, garantirà i prestiti che verranno concessi attraverso il "Fondo di Garanzia – Mosè". Il fondo opera come garanzia "sostitutiva", per cui la banca non può richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario. La Banca si impegna ad erogare finanziamenti fino ad un plafond pari al doppio dell'importo esistente sul Fondo di Garanzia per tutto il periodo della convenzione. (cod. 917)

Il 17 giugno a Misterbianco (CT) è stato presentato lo sportello territoriale del Microcredito nato dalla convenzione tra il Comune e l'Ente Nazionale per il Microcredito.

Il 25 giugno Deutsche Bank ha sottoscritto con l'Ente Nazionale per il Microcredito la convenzione per aderire al progetto Microcredito di libertà, impegnandosi a erogare finanziamenti di microcredito sociale secondo le previsioni contenute nel Regolamento del Fondo Microcredito di libertà. I finanziamenti di microcredito sociale verranno erogati a taeg 0%, come specificato all'articolo 4 del Regolamento del Fondo microcredito di libertà.

Il 3 luglio è partita la seconda edizione del progetto Futurae, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato da Unioncamere nazionale in collaborazione con sei Camere di Commercio, tra cui quella di Bari. L'obiettivo del progetto è accompagnare la nascita di imprese di cittadini e cittadine migranti attraverso percorsi di orientamento, formazione e affiancamento per l'avvio di nuove imprese da parte di cittadini extracomunitari attraverso l'assistenza e il sostegno finanziario del microcredito.

Il 18 luglio la Regione Emilia Romagna ha emesso un comunicato in cui annuncia l'esaurimento delle risorse Fondo regionale Microcredito gestito da Artigiancredito (Legge Regionale n. 23/2015- Accesso al credito agevolato per imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti) e la chiusura dello sportello. (cod. 814)

Il 24 luglio è stato inaugurato, in Piazzetta Municipio a Formia, lo Sportello per il Microcredito, una nuova iniziativa dell'amministrazione comunale di Formia. L'apertura di un punto dedicato al Microcredito, collocato nel pieno centro cittadino dove è già ubicato da anni lo Sportello al Cittadino persegue l'obiettivo di favorire l'accesso al credito per la creazione di impresa attraverso la promozione degli strumenti di microfinanza, assistenza tecnica, ricerca, formazione e la diffusione di buone pratiche.

Il 4 agosto è stato siglato il protocollo d'intesa tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e Confartigianato Imprese Sicilia per la realizzazione di attività di microcredito, di formazione ed educazione finanziaria, e per la diffusione della cultura della microfinanza.

Il vicedirettore della Caritas di Nuoro, nel mese di agosto, ha affermato che la Caritas nel 2024 ha continuato ad offrire numerosi progetti sociali e servizi di contrasto alla povertà tra cui il Progetto Ruth (Microcredito di libertà), un'iniziativa nazionale Caritas per la quale Nuoro è referente in tutta la Sardegna.

Nel mese di settembre è iniziato a Busto Garolfo (MI) il corso per Asa (ausiliario socio assistenziale), un percorso di studi che avrà solo il costo simbolico della quota di iscrizione di 200 euro, che potranno essere coperti, per chi non ha la possibilità, con il microcredito da chiedere al momento dell'iscrizione, da restituire successivamente. Il corso ha una durata di 800 ore (di cui 350 di teoria, 350 di tirocinio e 100 di esercitazioni) e i requisiti di ammissione sono: 18 anni compiuti alla data

di iscrizione al corso e il possesso di un diploma di scuola secondaria di primo grado. Il progetto è stato realizzato con il contributo della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, che assieme al Comune e al Fondo "Diamo lavoro" della Caritas Ambrosiana hanno finanziato il corso, della Fondazioni S. Carlo, che si occupa della selezione e di seguire i partecipanti durante l'anno di formazione, della Fondazione Clerici incaricata delle docenze della Casa di Cura San Remigio, che ha messo a disposizione gli spazi per la scuola e alcuni infermieri come insegnanti, oltre ad ospitare la parte dei tirocini che riguardano le Rsa.

Il 18 settembre è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) e Confartigianato Imprese Sicilia. L'obiettivo è realizzare attività di microcredito, formazione, educazione finanziaria e diffondere la cultura della microfinanza.

Il 25 settembre Confesercenti ha lanciato in Umbria lo Sportello di microcredito per favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese.

Il 2 ottobre Confesercenti ha inaugurato la nuova sede di Gabicce Mare (PU) dove sarà disponibile anche lo sportello della Cassa del Microcredito.

Il 6 ottobre sono state riaperte le iscrizioni a "Yes I Start Up Sicilia", il programma formativo gratuito per disoccupati/e, e anche inoccupati/e per diventare imprenditori/trici. Il progetto, realizzato in partnership con l'Ente Nazionale per il Microcredito e MRC Retail, propone un'opportunità di crescita e realizzazione professionale con il percorso formativo gratuito per disoccupati/e, e i NEET interessati/e a creare una

propria impresa. L'iniziativa è stata promossa dall'Assessorato all'Istruzione e Formazione Professionale della Regione Siciliana

Dal mese di ottobre presso la sede della Confesercenti di Matera è operativo lo sportello della Cassa del Microcredito: si tratta di uno strumento per agevolare l'accesso al credito ai piccoli imprenditori, giovani professionisti e lavoratori autonomi che non riescono ad accedere al credito per mancanza di garanzie reali; la Cassa, quindi, mette a disposizione un tutor che valuta l'iniziativa e la sostenibilità della richiesta finalizzata all'ottenimento del finanziamento nel giro di pochissimo tempo.

Nella seduta del Consiglio della Regione Abruzzo del 16 ottobre sono state destinate parte delle somme recuperate dagli strumenti finanziari gestiti da Fira all'integrazione degli stanziamenti destinati al cofinanziamento del Programma PR FSE+ Abruzzo 2021/2027, per gli interventi "Microcredito per la creazione di nuove imprese femminili" e "Microcredito per i giovani", con un importo pari a 3.600.000 euro.

Il 30 ottobre in commissione Bilancio della Regione Siciliana, è stato approvato l'emendamento sul prestito d'onore agli studenti universitari che ha allargato le maglie per la platea dei destinatari e l'accesso al contributo. La novità consiste nel fatto che la richiesta può essere effettuata dagli studenti universitari del II anno. La norma prende spunto dalla consolidata esperienza inglese in materia di prestito universitario (The Education – Student Loans – Regulations 1990) con la quale si intende garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti siciliani

che intendono iniziare un percorso di studi universitari. In base ai dati in possesso, si stima un numero di studenti siciliani di circa 150 mila unità, di cui il 20% circa ha optato per l'iscrizione in altre università italiane o estere negli ultimi dieci anni. Vista la necessità di invertire il fenomeno migratorio giovanile e volendo andare incontro alla necessità delle famiglie, questa proposta di legge si pone l'obiettivo di garantire il diritto allo studio nella regione, contribuendo a rallentare l'esodo di giovani intelligenze. Il prestito, erogabile fino ad un massimo di 10.000 euro, verrà concesso dagli istituti bancari e di credito che aderiranno a tale iniziativa. A fronte degli interessi sul prestito, la Regione Siciliana concede un contributo a fondo perduto agli studenti per il periodo di preammortamento pari alla durata del corso di studi, nonché la garanzia parziale sui prestiti suddetti, attraverso l'IRFIS-FinSicilia S.p.A.

Presso la sala Cenacolo della Camera dei Deputati è stato presentato, il 30 ottobre, il protocollo d'intesa tra ENM e UNCI (Unione Nazionale Cooperative Italiane) volto a sostenere le imprese cooperative attraverso il microcredito.

L'8 novembre in un articolo del quotidiano "Il Giorno" si annuncia l'istituzione, a Monza, di un Osservatorio contro l'usura, frutto di un accordo locale tra prefettura, imprese e istituti di credito, declinazione locale di un accordo nazionale fra ministero dell'Interno e Abi. L'obiettivo è contrastare il fenomeno sul territorio, sensibilizzando e difendendo aziende, famiglie e studenti. Hanno aderito Libera, Vittime del dovere, Fondazione San Bernardino e Assimpredil Ance, Confimi Industria, Apa

Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Unione Artigiani e Confidi territoriali.

Il 18 novembre con delibera n.3425 della Regione Lombardia è stata approvata l'estensione della misura "Microcredito" anche ai Consorzi di Garanzia Collettivi dei Fidi (Confidi). Le domande possono essere presentate dagli Organismi di microcredito e dai Confidi convenzionati sulla piattaforma Bandi e Servizi a partire dal 16 dicembre.

Il 16 dicembre in Lombardia è stato riaperto lo sportello della misura Microcredito a seguito dell'adeguamento dell'avviso in attuazione alla DGR n. XII/3425 del 18 novembre 2024. La misura è finalizzata ad agevolare la promozione dello start-up di impresa con il coinvolgimento diretto degli Operatori di microcredito iscritti all'elenco di cui all'art. 111 del D.lgs. n. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e s.m.i. e dei Confidi iscritti all'elenco di cui agli artt. 106 o 112 bis del D.lgs. n. 385/1993 e s.m.i. Ente responsabile: Regione Lombardia - Fonti di finanziamento PR Lombardia FESR 2021-2027. La Regione Lombardia ha pubblicato il bando finalizzato alla promozione delle start-up di impresa, comprese quelle operanti nel settore turistico-ricettivo, e prevede un finanziamento regionale a tasso nominale pari a zero che copre il 40% delle spese ammissibili. Il restante 60% può essere sostenuto tramite un finanziamento concesso da un Operatore di microcredito o da un Confidi convenzionati con la Regione. L'importo complessivo del finanziamento può variare tra un minimo di 15 mila euro a un massimo di 75 mila euro (elevabile a 100 mila euro se il soggetto

beneficiario è una S.r.l) nel caso in cui il soggetto finanziatore è un Operatore di microcredito, e tra 15 mila e 100 mila euro nel caso in cui il soggetto finanziatore è un Confidi. Le domande possono essere presentate fino a esaurimento risorse.

Microcredito nel...mondo

- 28 marzo: nella biblioteca di Salò (BS) si è tenuto un incontro con l'associazione Altopiano per il sostegno alle popolazioni andine. Altopiano è una associazione gardesana impegnata dal 2013 nella raccolta di fondi che hanno permesso di erogare piccole cifre direttamente alle famiglie di alcuni villaggi. Si tratta di Microcrediti che le famiglie restituiscono senza interessi, solitamente l'anno successivo all'erogazione.
- 24 giugno: a Roma è stato siglato un memorandum d'intesa tra Onu Mujeres (Organizzazione delle Nazioni Unite dedicata a promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne) e l'Istituto Italo Latino Americano (IILA), per l'empowerment femminile. L'obiettivo è rilanciare il ruolo delle donne a partire da formazione e accesso al credito, anche per uscire dal paradigma di "soggetti vulnerabili" e "vittime", per riconoscere piuttosto il loro ruolo di "attrici" del cambiamento. In America Latina e Caraibi il 25% delle donne subisce discriminazione nell'accesso al credito: significa

che in banca non ottengono prestiti. Accade soprattutto a giovani donne in età riproduttiva: soffrono molti stereotipi e pregiudizi.

- settembre: sul Giornale di Brescia on line in un'intervista il vicepresidente di "Via Etica ETS", Associazione bresciana no profit operativa dal 2014, ha comunicato di aver avviato in Kenya un progetto di microcredito che si autofinanzia.
- 26 ottobre: ad Alessandria d'Egitto è stata siglata un'importante intesa, nell'ambito delle iniziative del Piano Mattei, tra Cassa Depositi e Prestiti e Alexbank (banca del Gruppo Intesa Sanpaolo) che mira a sviluppare progetti ad alto impatto e facilitare l'accesso al microcredito per le PMI egiziane del comparto agricolo, segnando un passo avanti significativo negli sforzi per potenziare il settore agroalimentare del paese nordafricano. Il memorandum d'intesa è stato ufficialmente annunciato in un comunicato dai due enti, evidenziando la volontà di dare impulso a progetti di elevato impatto e di semplificare l'accesso al microcredito per le piccole e medie imprese del settore.
- 3 novembre: il Governo di Paraíba (Brasile) attraverso l'Empreender PB ha partecipato alla seconda edizione dell'Expo Favela Innovation Paraíba, la più grande fiera dell'innovazione e dell'imprenditorialità che mette in contatto il lavoro delle startup e degli imprenditori delle favelas con gli imprenditori di strada. La conferenza "Microcredito nella promozione delle imprese di favela" si è tenuta presso l'impianto culturale Energisa.

- 4 novembre: su CGTN on line è stato pubblicato un articolo che evidenzia come negli ultimi anni, la cittadina di Gucheng nella provincia dell'Anhui (Cina) abbia valorizzato appieno la politica di assistenza del microcredito, migliorando continuamente le pratiche relative e facendo ogni sforzo per risolvere i problemi finanziari che hanno affrontato le famiglie appena liberate dalla povertà nelle loro attività industriali, così da consolidare e aumentare i risultati della lotta contro la povertà. Nel 2024 la cittadina ha concesso microcrediti a 193 famiglie, per un importo pari a 6 milioni e 863 mila yuan.

V. La raccolta dei dati

La ricognizione, condotta nel primo semestre del 2025, ha avuto come periodo di osservazione il 2024. Essa ha consentito nella fase iniziale la raccolta di una massa consistente di informazioni, che sono state selezionate, archiviate e riordinate in un apposito applicativo informatico. Ogni iniziativa di microcredito "intercettata" è stata classificata rilevando una serie di variabili, tra le quali:

- ***il promotore***: questa variabile individua il soggetto che promuove l'iniziativa, figura che non necessariamente coincide con il soggetto che la finanzia o la attua. Infatti il promotore spesso si fa carico di alcuni costi (per esempio relativi alla attività promozionale che precede l'avvio operativo del programma o ad altri servizi), ma non

impegna propri capitali per i prestiti. Nel panorama italiano, come detto, operano diverse tipologie di promotori: in ambito bancario le fondazioni bancarie, gli istituti di credito a carattere nazionale, le banche locali e gli Operatori di microcredito ex TUB[1]; in ambito privato le fondazioni non bancarie, le associazioni, le MAG – mutue di autogestione, le diocesi ed infine in ambito pubblico lo Stato, le Regioni, altri enti locali, le Università.

- ***i percipienti***: sono coloro che ricevono il prestito. I programmi che abbiamo censito sono destinati a varie tipologie di soggetti: alle persone singole, ai gruppi di due o più persone (ad es. una famiglia o una coppia), alle persone giuridiche (si tratta di solito di srl o di società di persone). La disponibilità, assai scarsa, di dati sui risultati effettivamente conseguiti dai diversi interventi non ci ha consentito di individuare con precisione le tipologie di destinatari: in ogni caso, oltre agli studenti, per i programmi specificatamente rivolti a loro, quando non sono indistintamente rivolti a tutti, gli interventi di microcredito si rivolgono a giovani inoccupati, a donne e in qualche caso a tipologie di soggetti specifici come extracomunitari ed ex-detenuti.

[1] Si tratta dei soggetti iscritti in un apposito elenco tenuto da Banca d'Italia, che ha disciplinato modalità, termini e procedure per l'iscrizione. Banca d'Italia raccoglie dati e notizie dagli operatori di microcredito con riferimento, tra l'altro, ai finanziamenti concessi e alla tipologia di servizi ausiliari prestati.

- ***il sistema di garanzia***: di solito non è richiesta ai percipienti alcuna garanzia personale, tuttavia è ovviamente necessario garantire (in misura totale o parziale) il soggetto finanziatore a fronte del rischio del mancato rimborso di una o più rate. I programmi censiti utilizzano con alta frequenza fondi di garanzia pubblici o privati, ma esistono casi nei quali più fondi concorrono in diversa misura alla copertura del rischio finanziario.
- ***i finanziatori***: sono i soggetti che impegnano propri capitali per concedere i prestiti. Sono state individuate tre tipologie: soggetti pubblici, istituti di credito ordinari (compresi gli Operatori di microcredito) e mutue di autogestione.
- ***i gestori dei fondi di garanzia***: possono essere soggetti privati (ad es. una banca che gestisce un fondo per un programma finanziato da una fondazione), oppure soggetti pubblici (ad es. agenzie che gestiscono fondi regionali).
- ***le esigenze dei percipienti***: di regola ogni programma nasce per soddisfare esigenze specifiche del percipiente. Nei programmi censiti abbiamo registrato le seguenti tipologie di esigenze: fabbisogno finanziario indistinto, capitali per avviare o sostenere un'attività economica, sostegno agli studi (universitari o post laurea), oltre a target specifici (es. donne vittime di violenza).
- ***la dimensione dei prestiti***: ai fini della classificazione abbiamo distinto i programmi in base alla dimensione (massima) del prestito, utilizzando la seguente classificazione: dimensione piccola

per i prestiti di importo inferiore ai 5.000€, medio piccola per importi fino a 10.000€, media per importi fino a 25.000€, medio alta per importi fino a 35.000€ o alta per importi fino a 75.000€. In rari casi abbiamo registrato programmi con dimensione dei prestiti superiore ai 75.000€-

- ***l'ambito territoriale***: questa classificazione riguarda il territorio (spesso è una regione o un comune o addirittura un quartiere specifico) in cui l'iniziativa viene realizzata.

I dati relativi a ciascuna delle variabili sopra definite sono stati archiviati in un nostro database relazionale. Quando ci è stato possibile abbiamo rilevato ulteriori informazioni nel corso di una intervista strutturata al soggetto promotore o a quello gestore del programma. In qualche caso – per fortuna sporadico – non ci è stato possibile acquisire informazioni di dettaglio sui programmi, per l'indisponibilità dei promotori o degli attuatori a fornirle.

Nel seguito si analizzeranno in dettaglio le schede che riassumono i dati sui programmi di microcredito rilevati. In questa sede si vuole riflettere su una caratteristica fondamentale dei programmi e cioè sulle finalità o sulle aspettative dei promotori riguardo la destinazione del credito ovvero, dal punto di vista del percipiente, sulle esigenze che hanno mosso la richiesta di credito. Come si vedrà, in alcuni casi questo dato risulta indeterminato, nel senso che il finanziatore non richiede al percipiente alcuna informazione - né tanto meno alcun impegno - riguardo alla destinazione del credito che sta per concedere.

Ad esempio esiste il cosiddetto credito d'emergenza, che sostiene esigenze finanziarie generiche soprattutto delle famiglie. Della stessa natura sono le numerose iniziative nate per combattere il fenomeno dell'usura. D'altra parte esistono casi (soprattutto in ambito pubblico) in cui la richiesta di credito deve essere giustificata - sia qualitativamente quanto nella misura - da un apposito progetto e deve essere compatibile con una serie di vincoli stabiliti in base agli obiettivi della misura agevolativa.

Nella realizzazione di questo lavoro abbiamo cercato di intercettare tutti i programmi in corso in Italia nel 2024, compresi quelli a destinazione indistinta del prestito, escludendo, come di consueto, soltanto le iniziative consistenti in puro e semplice credito al consumo.

VI. Le iniziative censite nel corso del 2025

Le iniziative avviate nel 2024

Quest'anno abbiamo censito 4 nuovi programmi, di cui 3 avviati nel corso del 2024 e uno avviato nel 2019, concluso nel 2021 e ripartito nel 2024, le cui caratteristiche sono di seguito sintetizzate. Va evidenziato che si tratta di 2 programmi di microcredito sociale per il sostegno a persone e famiglie in difficoltà economica, di 1 iniziativa di microcredito produttivo e di 1 iniziativa che riguarda soggetti a rischio usura.

MICROCREDITO DIOCESANO MOSÈ (programma n. 917 – sociale)

Il programma Fondo Microcredito Diocesano Mosè è stato promosso dalla diocesi di Trapani. L'obiettivo è quello di superare lo stato emergenziale di bisogno ed è rivolto a famiglie, studenti da 18 a 26 anni per studi universitari e a giovani imprenditori. L'ambito è provinciale ma limitatamente al territorio della Diocesi che comprende i comuni di Trapani, Erice, Paceco, Valderice, San Vito Lo Capo, Custonaci, Alcamo, Castellammare del Golfo, Buseto Palizzolo, Calatafimi-Segesta, Favignana. L'importo massimo previsto è di 6.000 euro per una durata di 60 mesi. Il prestito viene garantito per il 50% dal Fondo di Garanzia Diocesano e viene erogato dalla BCC "G. Toniolo" di San Cataldo che ha la proprietà dei capitali prestati. Il primo prestito è stato concesso il 19

marzo 2019 e nel 2021 è scaduta la convenzione con la convenzione con la banca. Nel 2024, riattivata la convenzione con la BCC di Toniolo e San Michele di San Cataldo, il programma è ripartito.

FONDO DI MICROFINANZA FSE 2021-2027 REGIONE BASILICATA - (programma n. 971 – imprenditoriale)

Il Fondo è stato istituito dalla Regione Basilicata con Deliberazione di Giunta n. 932 del 29.12.2023 e realizzato nell'ambito del Programma regionale FESR FSE + Basilicata 2021-2027, Priorità 6 - Occupazione e Priorità 10 - Giovani. Con la citata delibera 932/2023, la Regione Basilicata ha affidato la gestione del Fondo a Sviluppo Basilicata S.p.A., società in house della Regione Basilicata, che si occupa delle fasi di selezione, erogazione e monitoraggio degli interventi finanziati. Il micro finanziamento da erogare a valere sul Fondo rientra in uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 58 e 59 del Reg. (UE) n. 1060/2021 e ss.mm.ii., dal punto di vista operativo si assume a riferimento la definizione generica della Commissione Europea di microfinanza riportata all'art.2, punto 16 del Regolamento UE n. 1057/2021. Il fondo prevede l'erogazione di prestiti (importo massimo pari a 36.000 euro, tasso zero, durata massima di 8 anni, compreso un anno di preammortamento) diretti a sostenere la creazione di impresa e di attività libero professionali nel territorio della Regione Basilicata da parte di soggetti disoccupati e residenti in Basilicata che hanno difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito. Le iniziative possono essere realizzate sia in forma singola

che in forma associata. Non sono previsti limiti di età, pertanto lo strumento è rivolto a tutti i maggiorenni, disoccupati, residenti in Basilicata. La procedura di selezione delle domande di finanziamento è a sportello, ovvero le domande vengono valutate in base al loro ordine di presentazione; lo sportello è operativo dal 20 maggio 2024. Ai Destinatari Finali che realizzeranno l'attività in forma singola (lavoratore autonomo o libero professionista) non saranno richieste garanzie reali e/o personali. Ai soci di iniziative realizzate sotto forma di società di capitali saranno richieste garanzie personali (fideiussione personale). Il prestito non è garantito da alcun fondo di garanzia e viene erogato da Sviluppo Basilicata, Soggetto Gestore del Fondo. I capitali prestati sono di proprietà della Regione Basilicata che li ha affidati in gestione a Sviluppo Basilicata; essi rivengono dalle risorse del Fondo Sociale Europeo del programma regionale FESR FSE + Basilicata 2021-2027. Il primo prestito è stato concesso il 23 settembre 2024.

PRESTITO SOCIALE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE DELL'EMILIA-ROMAGNA - (programma n. 972 – microcredito sociale)

L'iniziativa è stata promossa dalla Conferenza Episcopale Regionale, dalla Caritas Italiana, dalla Delegazione Regionale Caritas dell'Emilia Romagna, dalla Federazione Emilia-Romagna BCC, dalla Fondazione San Matteo Apostolo e dalla BCC ravennate, forlivese ed imolese. soc.coop. in seguito agli eventi alluvionali di maggio 2023 ed è rivolta a persone singole e famiglie con situazioni svantaggiate o in stato

di bisogno. L'importo massimo previsto è di 5.000 euro con durata di 60 mesi comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento (max 12 mesi). I finanziamenti, sotto forma di mutuo chirografario, sono destinati in linea generale a finanziare spese necessarie e straordinarie, non ricorrenti; al finanziamento possono accedere anche coloro che non possiedono un reddito, seppur modesto, tale da far ritenere possibile - in assenza di imprevisti- il rimborso del prestito, anche in relazione alla misura del tasso di interesse, particolarmente contenuto. L'ambito è regionale. La Conferenza Episcopale Regionale - Regione Ecclesiastica Emilia-Romagna presta garanzia nei confronti delle banche eroganti. La BCC ravennate forlivese ed imolese è tesoriera del fondo di garanzia con dotazione fino alla concorrenza massima dell'importo di 500.000 euro per il totale dei prestiti concessi. I prestiti vengono erogati dalle BCC della Regione Emilia-Romagna e la proprietà dei capitali prestati è della Chiesa Italiana attraverso la Caritas italiana. Il primo prestito è stato concesso il 19 aprile 2024.

IL PRESTITO DELLA FIDUCIA - (programma n. 973 – antiusura)

L'Associazione "MICRO.BI. Economia civile e prevenzione usura" ETS ha promosso il programma di sostegno a soggetti a rischio usura. È stata costituita a Bisceglie (BT) il 13 aprile 2016 e ha raccolto un patrimonio di 25.000 euro. È iscritta al Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Barletta-Andria-Trani e al Repertorio amministrativo

della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato di Bari, è nell'Elenco delle Fondazioni e Associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura del MEF e nell'Elenco nazionale degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito dell'ENM. Svolge: prestazione di servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio che accompagnano i finanziamenti concessi per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa; prestazione di servizi ausiliari di bilancio familiare che accompagnano i finanziamenti concessi a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale, allo scopo di consentirne l'inclusione sociale e finanziaria; prestazione di garanzie alle banche ed agli intermediari finanziari, al fine di favorire l'erogazione di finanziamenti per prevenire il rischio usura. Il target riguarda prevalentemente famiglie in condizioni di difficoltà economica e sociale, nonché imprese individuali. L'ambito territoriale comprende la provincia di Barletta - Andria- Trani e Circondario giudiziario di Trani (14 Comuni). L'importo massimo del finanziamento è di 10.000 euro per una durata di 120 mesi. La garanzia è compresa tra il 50% e il 100% del finanziamento erogato e l'entità del fondo è pari a € 100.000,00. Il finanziamento viene erogato dalla BCC Alta Murgia e la proprietà dei capitali prestati è del Ministero Economia e Finanze – Fondo prevenzione usura. È garante dei finanziamenti erogati dalla banca convenzionata Il primo prestito è stato concesso il 27 dicembre 2024.

Nel 2024 abbiamo censito due programmi non ancora avviati concretamente (l'avvio è previsto nel 2025):

MI FIDO DI NOI – microcredito sociale

"Mi Fido di Noi" è il nuovo strumento di microcredito sociale promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana e da Caritas Italiana, in collaborazione con la Consulta Nazionale Antiusura e una rete di 68 Diocesi aderenti, tra cui la Diocesi di Roma. Il progetto "Mi Fido di Noi" nasce nell'intento di erogare finanziamenti a persone fisiche che hanno la necessità di acquistare beni o servizi per soddisfare i bisogni primari del proprio nucleo familiare. Il prestito di piccole dimensioni può consentire al beneficiario di affrontare spese necessarie che altrimenti non potrebbe sostenere per mancanza di disponibilità finanziaria; attraverso l'accesso agevolato al credito, a tasso zero e con il solo costo della commissione di gestione a carico del richiedente, affrontare una spesa imprevista diviene possibile a condizione che ci sia l'obiettiva capacità di rimborsare il prestito.

Il piano di rimborso viene concordato dal richiedente insieme al tutor diocesano, prevede fino ad un massimo di 60 rate mensili.

FONDO DI ROTAZIONE PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI LIQUIDITÀ PER IL SOSTEGNO DI ESIGENZE DI CREDITO A BREVE E MEDIO TERMINE DELLE PMI - REGIONE VENETO

A questo intervento è riservata una dotazione finanziaria di 80 milioni di euro a valere su risorse regionali con facoltà della Giunta regionale di rideterminare tale importo, in aumento o in diminuzione, sulla base dei dati di monitoraggio operativo riguardanti l'impiego delle risorse medesime. I predetti fondi sono gestiti da Veneto Innovazione S.p.A. L'importo nominale del singolo finanziamento è fissato da un minimo di 5 mila euro ad un massimo di 50 mila euro, con durata minima del finanziamento di 12 mesi e massima di 72 mesi, compreso il preammortamento massimo di 24 mesi. Possono accedere al finanziamento le PMI residenti in Veneto e i lavoratori autonomi titolari di Partita IVA con domicilio fiscale in Veneto. Il finanziamento è concesso dalle Banche e dai Confidi e/o Intermediari finanziari iscritti all'albo degli intermediari finanziari e selezionati tramite avviso pubblico dal gestore, Veneto Innovazione S.p.A. e con il medesimo convenzionati, con l'utilizzo al 100% della provvista regionale e rischio impresa a carico del finanziatore. Per la concessione del finanziamento è previsto un costo massimo omnicomprensivo, incluso il costo dell'eventuale garanzia aggiuntiva da parte dei Confidi o ad opera di uno strumento di garanzia pubblica, non superiore al 2,95% annuo dell'importo del finanziamento. Tale percentuale tiene conto dei costi di istruttoria e di gestione della pratica, delle commissioni previste dal contratto e di tutte le altre spese fisse o variabili previste dall'accordo tra le parti. L'aiuto è concesso a titolo "de minimis". Vi è inoltre l'obbligo del Confidi finanziatore di concedere il finanziamento anche alle PMI non associate e non iscritte ad alcuna

associazione di categoria, senza obbligo di pagamento della quota associativa. Le prime erogazioni sono state effettuate il 26 febbraio 2025.

Infine segnaliamo le iniziative avviate nel 2024 per le quali non è stato possibile ottenere dai promotori i dati sui prestiti concessi:

Progetto FUTURAE – Programma Imprese Migranti - NUOVA EDIZIONE

A dicembre 2022, con una Convenzione di Sovvenzione ex art.12 L.241/1990, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione e Unioncamere hanno voluto dare continuità all'intervento Progetto Futurae, chiuso a novembre 2022, che ha favorito la nascita di imprese migranti sui territori, con percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nelle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato. Le imprese attivate fino a novembre 2022 sono state 66. La nuova edizione di Progetto FUTURAE – Programma Imprese Migranti si concluderà a dicembre 2024 ed è finanziata con 1,5 milioni di euro a valere sul Fondo nazionale per le Politiche Migratorie. Gli obiettivi sono: favorire l'accesso di cittadini e cittadine migranti alle Camere di Commercio tramite servizi e strumenti dedicati e attività di informazione e sensibilizzazione, realizzabili anche in collaborazione con associazioni di migranti e associazioni che operano a favore dei migranti; promuovere la nascita di nuove imprese di migranti o l'avvio, da parte di migranti, di attività di autoimpiego, lavoro autonomo e libera professione tramite

percorsi di orientamento, formazione e affiancamento allo startup, con particolare attenzione alla partecipazione femminile; supportare imprenditori e imprenditrici migranti nell'accesso al credito, anche tramite servizi di accompagnamento alle opportunità di finanziamento presenti a livello nazionale, regionale e locale e attività di sensibilizzazione degli istituti di credito; implementare gli strumenti di conoscenza sull'imprenditoria migrante in continuità con l'Osservatorio realizzato nella prima edizione. La nuova edizione è realizzata da Unioncamere in collaborazione con le Camere di Commercio di Roma, Milano, Lodi, Monza e Brianza, Torino, Bari, Verona e Pavia, che curano la linea territoriale relativa ai primi tre obiettivi, oltre che con Si. Camera, Infocamere e IFOA.

"Microcredito di libertà per l'emancipazione delle donne che hanno subito violenza" - (cod. 968 – sociale e 969 – imprenditoriale).

Questi due programmi sono stati avviati nel 2023 per sostenere, attraverso l'autoimpiego e il lavoro, un percorso di recupero delle donne abusate. Il Dipartimento delle Pari Opportunità e della Famiglia unitamente a Abi, Federcasse (la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali), Ente Nazionale per il Microcredito e Caritas Italiana hanno definito e sottoscritto un protocollo di intesa per rendere operativo questo strumento finanziario per l'emancipazione economica delle donne, italiane e straniere regolarmente residenti nel

territorio italiano, che hanno subito violenza, avviando un percorso di fuoriuscita dalla violenza avvalendosi dei servizi offerti dalle Case Rifugio e dai Centri Antiviolenza (CAV) aderenti all'intesa stato regioni. Il servizio di tutoraggio viene garantito gratuitamente per tutta la durata del finanziamento sia per il microcredito sociale sia per quello imprenditoriale. È prevista la possibilità di partecipare gratuitamente a corsi di educazione finanziaria e di formazione all''imprenditorialità in modalità webinar. Per il microcredito sociale l'erogazione gratuita di servizi ausiliari di assistenza alla gestione del bilancio familiare è fornita dalla Caritas.

Le iniziative concluse

Durante la nostra rilevazione abbiamo registrato la conclusione al 31 dicembre 2023 di **18 iniziative** avviate negli anni scorsi, che si richiamano brevemente di seguito.

Progetto di Microcredito della Caritas Diocesana di Bergamo (programma n.115)

Avviato nel corso del 2005 questo programma ha consentito a 247 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 422.978€.

Microcredito della Caritas Diocesana di Albano (programma n.317)

Avviato nel corso del 2010 questo programma ha consentito a 80 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 164.732€.

Microcredito per le famiglie nel Comune di Cattolica (programma n.871)

Avviato nel corso del 2014 questo programma ha consentito a 68 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 92.370€.

Solidarietà in Circolo (programma n.954)

Avviato nel corso del 2022 questo programma ha consentito a 19 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 18.500€.

Easy Start – Iniziativa di microcredito di Banca Campania Centro (programma n.960)

Avviato nel corso del 2022 questo programma ha consentito a 13 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 261.500€.

Microcredito del Comune di Troina (programma n.839)

Avviato nel corso del 2016 questo programma ha consentito a 43 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 863.797€.

Intervento straordinario della Regione Veneto per la liquidità a favore delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19 (programma n.961)

Avviato nel corso del 2020 questo programma ha consentito a 2651 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 98,1M€.

Microcredito per grandi idee (programma n.950)

Avviato nel corso del 2021 questo programma ha consentito a 21 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 431.000€.

Microcredito in Provincia di Belluno (programma cod.730)

Avviato nel corso del 2012 questo programma ha consentito a 147 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 313.813€.

Regione Basilicata Fondo Microcredito FSE – Microcredito A (programma n.913)

Avviato nel corso del 2020 questo programma ha consentito a 360 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 8,5M€.

Regione Basilicata Fondo Microcredito FSE – Microcredito B (programma n.914)

Avviato nel corso del 2020 questo programma ha consentito a 18 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 449.937€.

Finanziamenti agevolati a imprese con difficoltà di accesso al credito (programma n.873)

Avviato nel corso del 2018 questo programma ha consentito a 48 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 1,1M€.

Microcredit.it S.r.l. (programma n.921)

Avviato nel corso del 2019 questo programma ha consentito a 36 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 720.500€.

CiviPrestito + Sport della Banca di Cividale (programma n.876)

Avviato nel corso del 2017 questo programma ha consentito a 176 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 175.000€.

Microcredito etico-sociale Banca di Cividale – Società Benefit (programma n.877)

Avviato nel corso del 2017 questo programma ha consentito a 45 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 87.400€.

Microcredito PIO MONTE SOMMA (programma n.884)

Avviato nel corso del 2019 questo programma ha consentito a 98 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 346.100€.

Mugello solidale (programma n.949)

Avviato nel corso del 2004 questo programma ha consentito a 3 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 4.000€.

Fondazione Antiusura Santi Medici Cosma e Damiano (programma n.892)

Avviato nel corso del 2004 questo programma ha consentito a 121 beneficiari di percepire prestiti per complessivi 1,2M€.

VII. I risultati quantitativi

Premessa

Come già anticipato la nostra rilevazione si riferisce all'anno 2024. Al 31 dicembre 2024 sono stati rilevati complessivamente 110 programmi di microcredito (nel seguito per brevità indicati con PM) tutti in corso (127 nel 2023). Di seguito si analizzano i risultati quantitativi secondo due chiavi di lettura: con la prima si esaminano tutti i PM rilevati, analizzando da più punti di vista la semplice numerosità dei programmi; con la seconda si approfondiscono i dati sui suddetti 110 programmi, segnatamente in relazione al numero dei percipienti (P) ed al volume dei prestiti concessi (V).

In ogni gruppo di analisi si valutano i PM rispetto alle variabili rilevate nel corso del lavoro: esigenze dei percipienti, tipologia dei promotori, tipologia dei finanziatori, tipologia delle garanzie, ambito territoriale, dimensione massima dei prestiti.

Nell'ultima sezione di questo capitolo si analizzano i dati raccolti incrociando alcune delle variabili sopra citate.

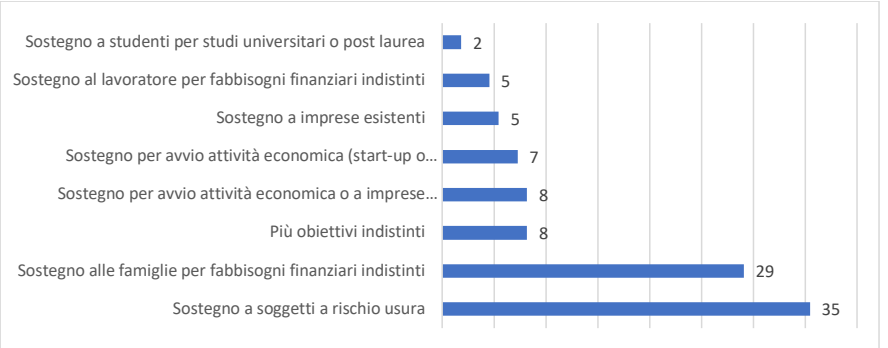
Informazioni sui programmi di microcredito

Considerando la numerosità dei programmi rispetto alle esigenze si può osservare come la gran parte (77%) abbia finalità di sostegno finanziario indistinto ai percipienti, siano essi famiglie o singoli individui. Tra questi programmi quelli che offrono sostegno a soggetti a rischio usura sono il 35%. Della quota residua (23%) il 21% è destinata principalmente ad avviare o sostenere una attività economica (startup, lavoro autonomo o imprese esistenti), essendo appena il 2% dei programmi destinati agli studenti (vedi tabella 1 e grafico 1).

Tabella 1 – numerosità dei PM per esigenze dei percipienti

Esigenze dei percipienti	PM
Più obiettivi indistinti	9
Sostegno a imprese esistenti	6
Sostegno a soggetti a rischio usura	39
Sostegno a studenti per studi universitari o post laurea	2
Sostegno al lavoratore per fabbisogni finanziari indistinti	5
Sostegno alle famiglie per fabbisogni finanziari indistinti	32
Sostegno per avvio attività economica (start-up o lavoro autonomo)	8
Sostegno per avvio attività economica o a imprese esistenti	9
Totale complessivo	110

Graf. 1 - % dei PM per esigenze dei percipienti



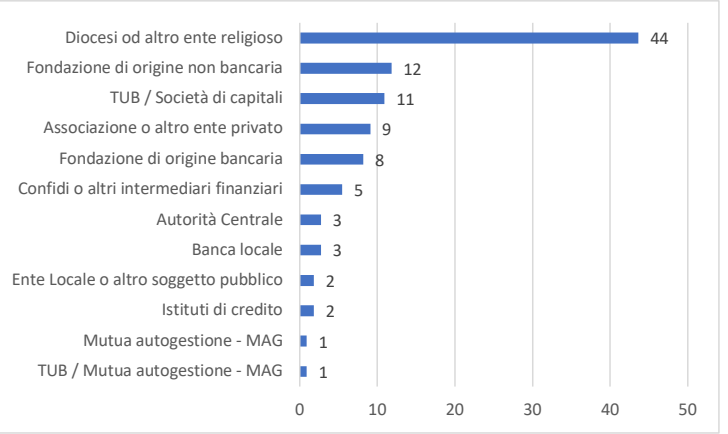
La tabella 2 ed il grafico 2 mostrano la numerosità dei PM per gruppi di promotori: al primo posto (69%) si trovano i soggetti privati estranei al mondo bancario (diocesi o altri enti religiosi, fondazioni non bancarie, associazioni no profit e MAG). I programmi promossi dal mondo

del credito (ivi comprese fondazioni bancarie) sono il 22%. La quota residua (9%) è relativa ai soggetti pubblici (Università, Regioni ed enti locali).

Tabella 2 – numerosità dei PM per tipologia dei promotori

Tipologia promotori	PM
Associazione o altro ente privato	12
Autorità Centrale	1
Banca locale	1
Confidi o altri intermediari finanziari	2
Diocesi od altro ente religioso	13
Ente Locale o altro soggetto pubblico	9
Fondazione di origine bancaria	2
Fondazione di origine non bancaria	48
Istituti di credito	6
Mutua autogestione - MAG	3
TUB / Mutua autogestione - MAG	3
TUB / Società di capitali	10
Totale complessivo	110

Graf. 2 - % dei PM per tipologia dei promotori

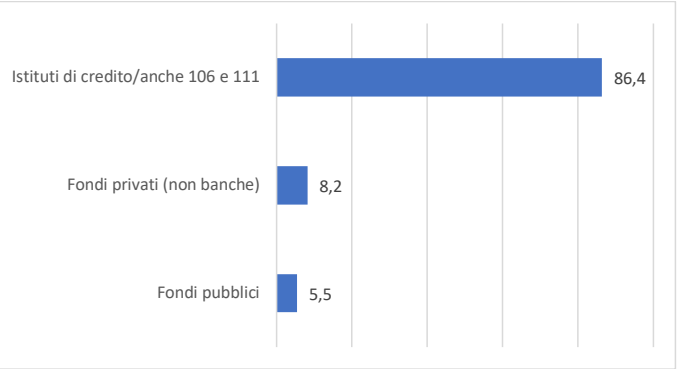


Classificando i PM in base alla tipologia dei soggetti finanziatori si nota come nell'86,4% dei casi i capitali prestati sono messi a disposizione da istituti di credito o da Operatori di microcredito. Nell'8,2% si tratta di iniziative promosse da MAG o altri soggetti privati, mentre i programmi che utilizzano fondi pubblici sono solo il 5,5% del totale (vedi grafico 3).

Tabella 3 – numerosità dei PM per proprietà dei capitali prestati

Proprietà dei capitali	PM
Fondi privati (non banche)	9
Fondi pubblici	6
Istituti di credito/anche 106 e 111	95
Totale complessivo	110

Graf. 3 - % dei PM per proprietà dei capitali prestati

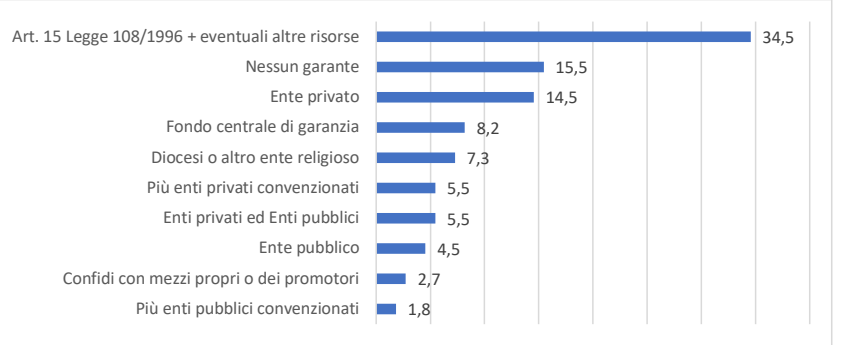


I prestiti sono concessi sulla base di una garanzia fornita nel 49% dei casi da fondi pubblici e nel 30% da fondi privati. In qualche caso la garanzia è offerta da più fondi concorrenti (vedi tabella 4 e grafico 4). Esistono anche programmi che non richiedono garanzie, ma sono solo il 15%.

Tabella 4 – numerosità dei PM per tipi di garanzie

Enti garanti	Numero Programmi
Art. 15 Legge 108/1996 + eventuali altre risorse	38
Confidi con mezzi propri o dei promotori	3
Diocesi o altro ente religioso	8
Ente privato	16
Ente pubblico	5
Enti privati ed Enti pubblici	6
Fondo centrale di garanzia	9
Nessun garante	17
Più enti privati convenzionati	6
Più enti pubblici convenzionati	2
Totale complessivo	110

Graf. 4 - % dei PM per tipo di garanzia



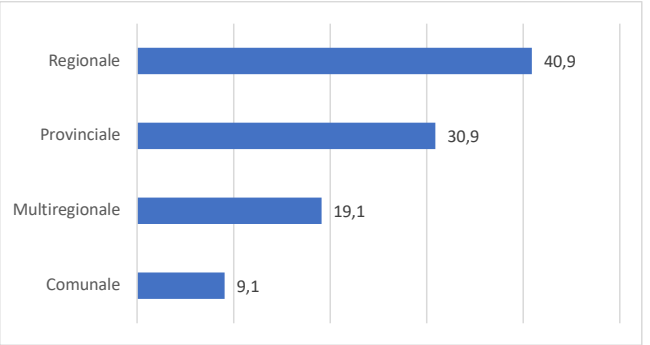
La maggioranza dei PM (il 72%) ha carattere regionale, cioè si tratta di programmi operativi in una sola regione. Di questi, il 31% opera a livello di singola provincia. Il 19% dei programmi sono attivi in più

regioni ovvero riguardano l'intero territorio nazionale. Solo il 9% dei PM opera a livello di singoli Comuni (vedi tabella 5 e grafico 5).

Tabella 5 – numerosità dei PM per ambito operativo

Ambito operativo	Numero programmi
Comunale	10
Multiregionale	21
Provinciale	34
Regionale	45
Totale complessivo	110

Graf. 5 - % dei PM per ambito operativo



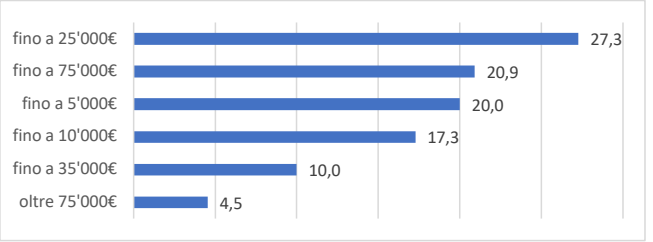
La tabella 6 ed il grafico 6 mostrano la distribuzione dei PM in relazione alla dimensione massima dei prestiti. Una buona quota dei programmi (il 37%) offre prestiti sotto la soglia dei 10'000€, mentre il

27% offre prestiti sotto i 25’000€. La quota residua (36%) riguarda programmi che offrono prestiti fino a 35’000€ (10%) o fino a 75’000€ (21%). Sono marginali i casi in cui si superano i 75’000€.

Tabella 6 – numerosità dei PM per dimensione massima dei prestiti

Dimensione massima dei prestiti	Numero dei programmi
fino a 10'000€	19
fino a 25'000€	30
fino a 35'000€	11
fino a 5'000€	22
fino a 75'000€	23
oltre 75'000€	5
Totale complessivo	110

Graf. 6 – % dei PM per dimensione massima dei prestiti



I dati sui prestiti concessi

La seconda analisi tratta i risultati concreti dei 110 programmi in corso nel 2024 e cioè il numero dei prestiti effettivamente concessi (17.177 contro i 17.785 del 2023) ed il loro ammontare complessivo (quasi 314M€ contro i 298 del 2023). Anche in questo caso l'analisi è sviluppata in relazione alle diverse caratteristiche delle iniziative (esigenze dei percipienti, tipologia dei promotori, tipologia dei finanziatori, tipologia delle garanzie, ambito territoriale, dimensione massima dei prestiti).

I programmi finalizzati al sostegno agli studenti riguardano il 50% dei prestiti ed il 53% in termini di volumi (vedi tabelle 7-8 e grafici 7-8).

Tabella 7 – numerosità dei prestiti per esigenze dei percipienti

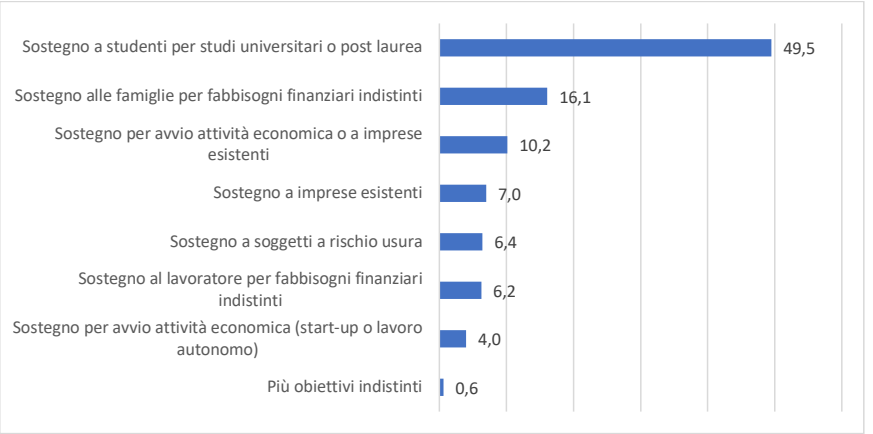
Esigenze	Numero prestiti
Più obiettivi indistinti	106
Sostegno a imprese esistenti	1.196
Sostegno a soggetti a rischio usura	1.101
Sostegno a studenti per studi universitari o post laurea	8.503
Sostegno al lavoratore per fabbisogni finanziari indistinti	1.072
Sostegno alle famiglie per fabbisogni finanziari indistinti	2.767
Sostegno per avvio attività economica (start-up o lavoro autonomo)	688
Sostegno per avvio attività economica o a imprese esistenti	1.744
Totale complessivo	**17.177**

Tabella 8 – valore dei prestiti per esigenze dei percipienti

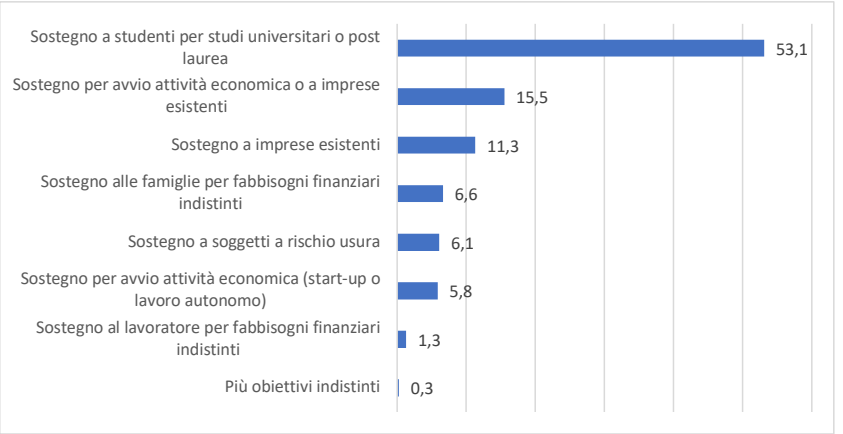
Esigenze	Valore dei prestiti
Più obiettivi indistinti	786.067,00
Sostegno a imprese esistenti	35.514.407,00
Sostegno a soggetti a rischio usura	19.105.859,13
Sostegno a studenti per studi universitari o post laurea	166.702.531,00
Sostegno al lavoratore per fabbisogni finanziari indistinti	4.058.875,00
Sostegno alle famiglie per fabbisogni finanziari indistinti	20.766.777,70
Sostegno per avvio attività economica (start-up o lavoro autonomo)	18.357.679,53
Sostegno per avvio attività economica o a imprese esistenti	48.663.638,10
Totale complessivo	**313.955.834,46**

I programmi destinati esclusivamente ad avviare o sostenere una attività economica riguardano invece il 17% dei prestiti ed il 27% del volume. I prestiti per le startup sono il 4% del totale dei prestiti ed il 6% del volume.

Graf. 7 – % del numero dei prestiti per esigenze dei percipienti



Graf. 8 - % delle somme prestate per esigenze dei percipienti



Ai programmi promossi da fondazioni non bancarie, diocesi o altri enti religiosi, associazioni e MAG fanno capo il 15% dei prestiti ed il 7,4% in valore (vedi tabelle 9-10 e grafici 9-10).

Tabella 9 – tipologia promotori per valore dei prestiti

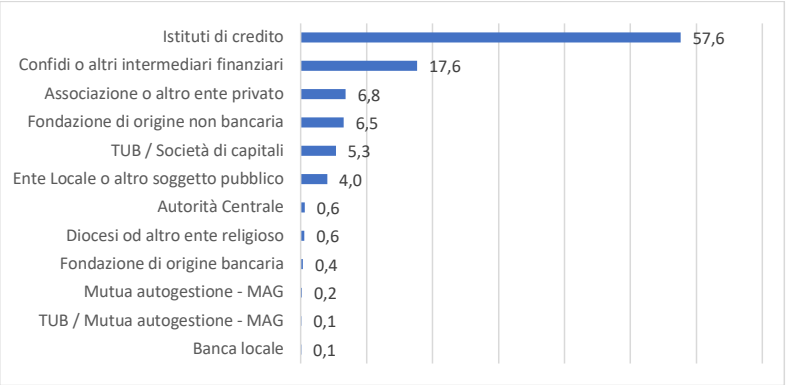
Promotori	Volume dei prestiti
Associazione o altro ente privato	4.752.314,04
Autorità Centrale	1.220.011,00
Banca locale	495.407,00
Confidi o altri intermediari finanziari	35.686.247,00
Diocesi od altro ente religioso	443.976,60
Ente Locale o altro soggetto pubblico	19.930.196,63
Fondazione di origine bancaria	1.254.300,00
Fondazione di origine non bancaria	17.974.915,19
Istituti di credito	208.675.537,00
Mutua autogestione - MAG	242.500,00
TUB / Mutua autogestione - MAG	458.857,00
TUB / Società di capitali	22.821.573,00
Totale complessivo	313.955.834,46

Il 6,7% in volume ed il 4,7% dei prestiti riguarda programmi promossi da Autorità centrali ed enti locali, mentre l'86% in valore ed l'82% in termini di prestiti fa capo ai programmi promossi da fondazioni bancarie, banche locali o banche nazionali (vedi tabelle 7-8 e grafici 9-10).

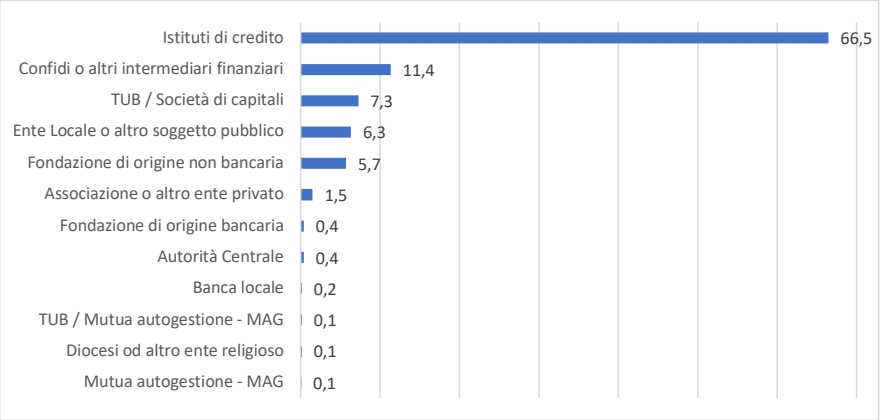
Tabella 10 - tipologia promotori per numero dei prestiti

Promotori	Numero prestiti
Associazione o altro ente privato	1.172
Autorità Centrale	110
Banca locale	15
Confidi o altri intermediari finanziari	3.030
Diocesi od altro ente religioso	97
Ente Locale o altro soggetto pubblico	693
Fondazione di origine bancaria	62
Fondazione di origine non bancaria	1.121
Istituti di credito	9.902
Mutua autogestione - MAG	38
TUB / Mutua autogestione - MAG	22
TUB / Società di capitali	915
Totale complessivo	17.177

Graf. 9 - % tipologia promotori per numero dei prestiti



Graf. 10 - % tipologia promotori per valore dei prestiti



I capitali prestati (vedi tabelle 11-12 e grafici 11-12) sono messi a disposizione sostanzialmente dagli istituti di credito o dagli altri intermediari finanziari sia in termini di prestiti concessi (97%) che di valore (98%).

Tabella 11 - tipologia finanziatori per valore dei prestiti

Proprietà dei capitali prestati	Valore dei prestiti	%
Fondi privati (non banche)	560.140,10	0,2
Fondi pubblici	6.473.435,53	2,1
Istituti di credito/anche 106 e 111	306.922.258,83	97,8
Totale complessivo	313.955.834,46	100

Graf. 11 - % tipologia finanziatori per valore dei prestiti

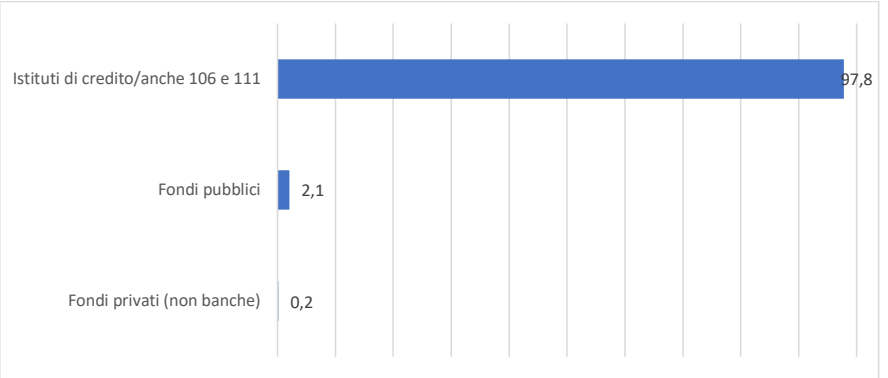
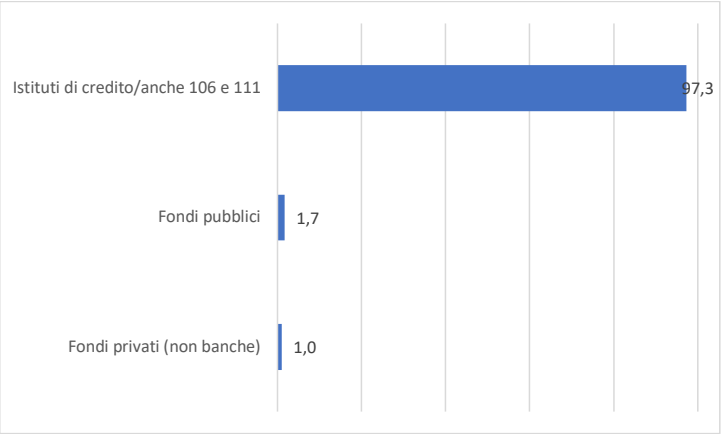


Tabella 12 - tipologia finanziatori per numero dei prestiti

Proprietà dei capitali prestati	Numero prestiti	%
Fondi privati (non banche)	170	1,0
Fondi pubblici	289	1,7
Istituti di credito/anche 106 e 111	16.718	97,3
Totale complessivo	17.177	100

Graf. 12 - % tipologia finanziatori per numero dei prestiti



La garanzia è data da fondi pubblici (30,3% sul totale degli importi e 21,3% sul totale dei prestiti) o da fondi privati (54% del valore e nel 56,7% dei prestiti). In alcuni casi (13,3% in valore e 20,7% in termini di prestiti) la garanzia non è richiesta (vedi tabelle 13-14 e grafici 13-14).

Tabella 13 – tipologia di garanzia per valore dei prestiti

Enti garanti	Valore dei prestiti	%
Art. 15 Legge 108/1996 + eventuali altre risorse	19.022.859,13	6,1
Confidi con mezzi propri o dei promotori	1.814.300,00	0,6
Diocesi o altro ente religioso	360.200,00	0,1
Ente privato	4.934.163,00	1,6
Ente pubblico	22.440.230,10	7,1
Enti privati ed Enti pubblici	4.536.986,60	1,4
Fondo centrale di garanzia	53.651.688,00	17,1
Nessun garante	41.628.187,63	13,3
Più enti privati convenzionati	165.559.970,00	52,7
Più enti pubblici convenzionati	7.250,00	0,0
Totale complessivo	313.955.834,46	100

Graf. 13 - % tipologia di garanzia per valore dei prestiti

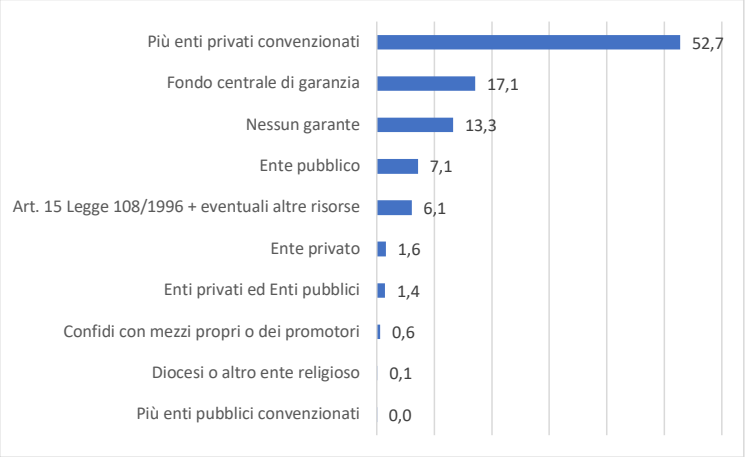
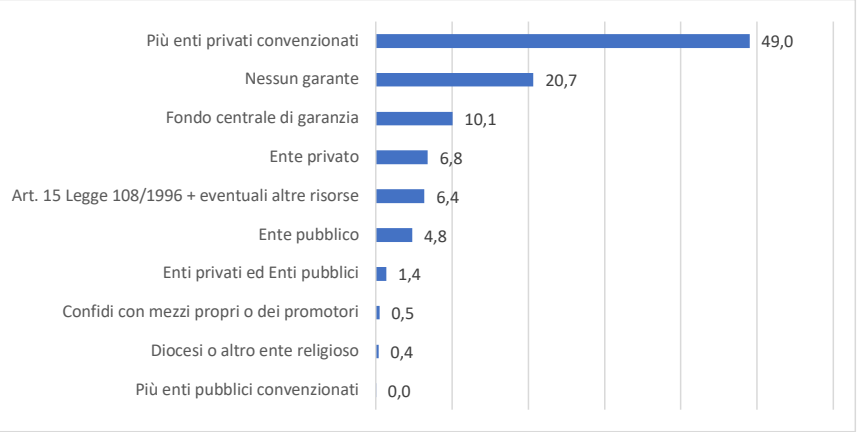


Tabella 14 – tipologia di garanzia per numero di prestiti

Enti garanti	Numero prestiti	%
Art. 15 Legge 108/1996 + eventuali altre risorse	1.096	6,4
Confidi con mezzi propri o dei promotori	84	0,5
Diocesi o altro ente religioso	64	0,4
Ente privato	1.171	6,8
Ente pubblico	819	4,8
Enti privati ed Enti pubblici	237	1,4
Fondo centrale di garanzia	1.731	10,1
Nessun garante	3.552	20,7
Più enti privati convenzionati	8.420	49,0
Più enti pubblici convenzionati	3	0,0
Totale complessivo	17.177	100

Graf. 14 - % tipologia di garanzia per numero di prestiti



La stragrande maggioranza dei PM (l'87% del valore e l'86,7% del numero) ha carattere nazionale o comunque multi regionale; il 10% sia in volume che in numero di prestiti ha carattere regionale, mentre sono trascurabili i casi di ambiti provinciali e comunali (vedi tabelle 15-16 e grafici 15-16).

Tabella 15 – ambito territoriale dei programmi per valore dei prestiti

Ambito operativo	Somma di volume	%
Comunale	3.305.211,00	1,1
Multiregionale	273.228.867,00	87,0
Provinciale	4.787.960,64	1,5
Regionale	32.633.795,82	10,4
Totale complessivo	313.955.834,46	100

Graf. 15 - % ambito territoriale dei programmi per valore dei prestiti

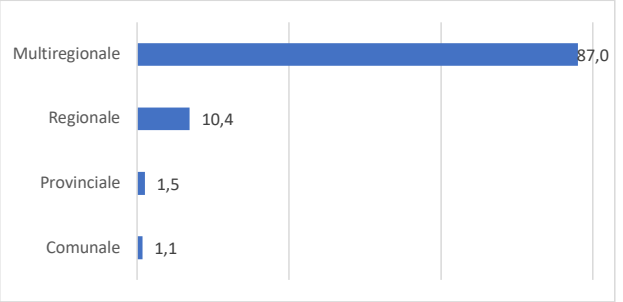
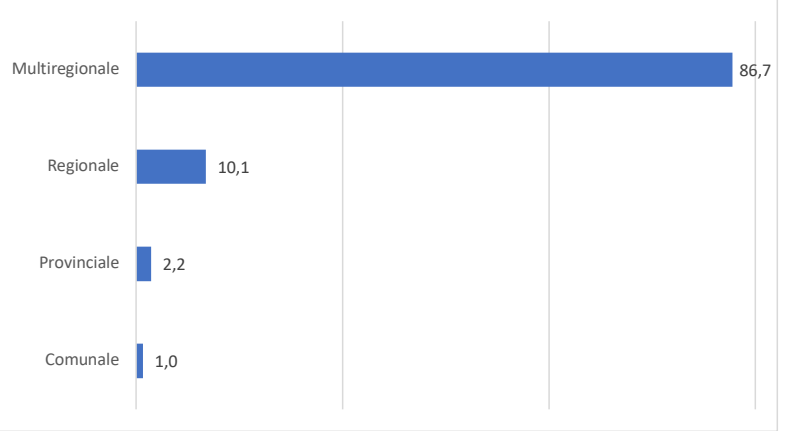


Tabella 16 – ambito territoriale dei programmi per numero di prestiti

Ambito operativo	Numero prestiti
Comunale	172
Multiregionale	14.895
Provinciale	372
Regionale	1.738
Totale complessivo	17.177

Graf. 16 - % ambito territoriale dei programmi per numero di prestiti



I prestiti compresi nella fascia 36'000€-75'000€ rappresentano l'81,5% in termini di valore ed il 68% in termini di numerosità, mentre i presti al di sotto della soglia dei 25'000€ sono il 14,1% come valore ed il 22,3% come numerosità (vedi tabelle 17-18 e grafici 17-18).

Tabella 17 – dimensione dei prestiti per valore delle operazioni

Dimensione massima dei prestiti	Volume dei prestiti	%
fino a 10'000€	2.347.413,13	0,7
fino a 25'000€	42.125.632,36	13,4
fino a 35'000€	3.241.140,00	1,0
fino a 5'000€	4.605.050,70	1,5
fino a 75'000€	255.999.978,27	81,5
oltre 75'000€	5.636.620,00	1,8
Totale complessivo	313.955.834,46	100

Graf. 17 - % valore delle operazioni

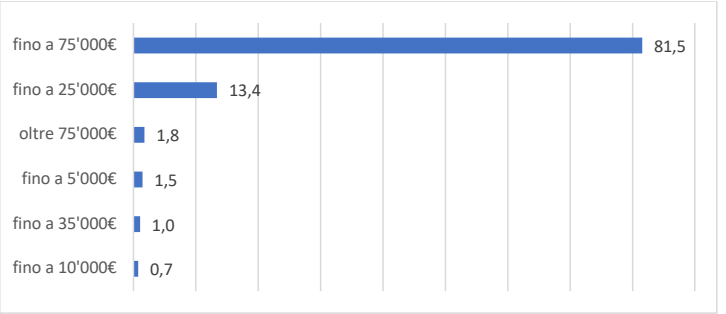
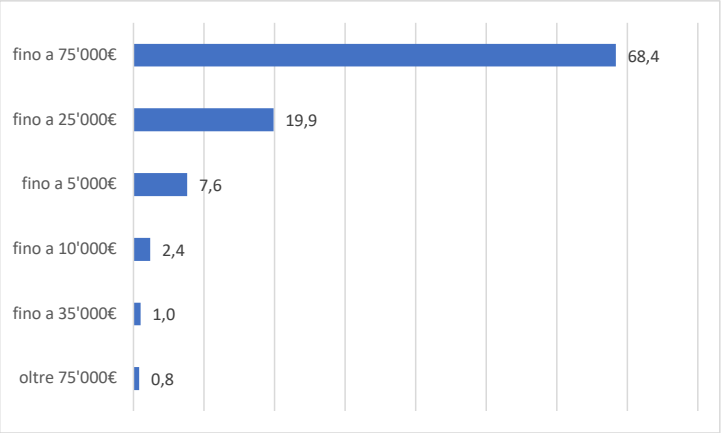


Tabella 18 - dimensione dei prestiti per numero delle operazioni

Dimensione massima dei prestiti	Numero prestiti	%
fino a 10'000€	405	2,4
fino a 25'000€	3.410	19,9
fino a 35'000€	172	1,0
fino a 5'000€	1.306	7,6
fino a 75'000€	11.743	68,4
oltre 75'000€	141	0,8
Totale complessivo	17.177	100

Graf. 18 - % numero delle operazioni per dimensione dei prestiti



Nella maggioranza dei casi (il 72% dei prestiti ed il 68% del valore) i percipienti sono persone singole. Sono indistinti tra persone singole o

persone giuridiche nel 15% dei prestiti e nel 17% in termini di valore (vedi tabelle 19-20 e grafici 19-20).

Tabella 19 – tipologia dei percipienti per valore dei prestiti

Percipienti	Volume dei prestiti
Cooperative sociali, associazioni, enti non profit	1.391.786,00
Gruppi di due o più persone	4.661.670,04
Non definiti	127.200,00
Persone giuridiche	61.302.667,53
Persone singole	194.187.504,58
Persone singole o persone giuridiche	52.285.006,31
Totale complessivo	313.955.834,46

Graf. 19 - % del valore dei prestiti per tipologia dei percipienti

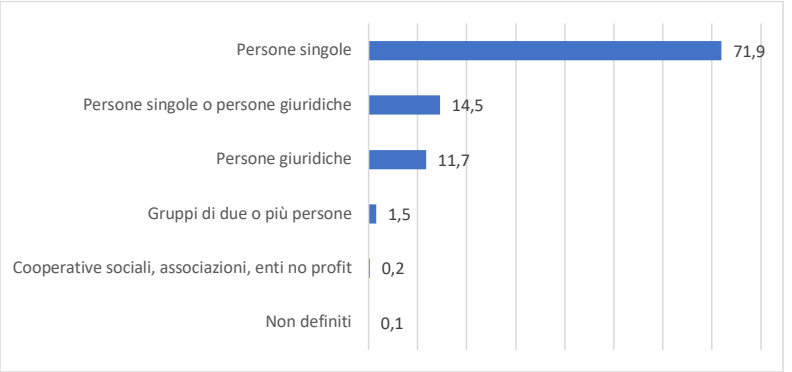
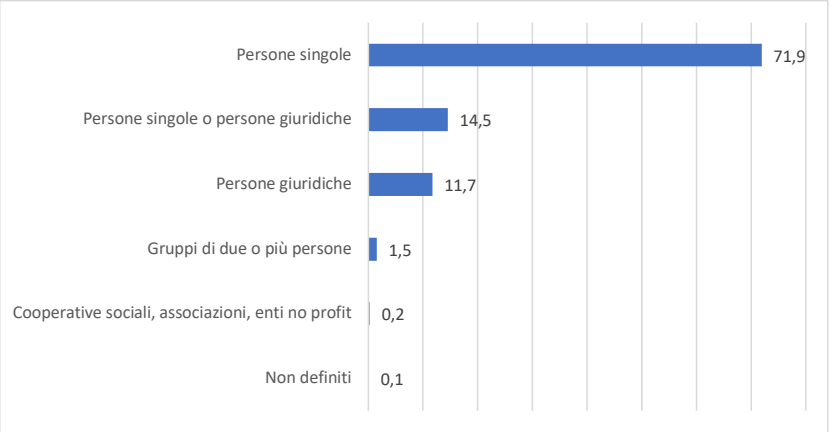


Tabella 20 - tipologia dei percipienti per numero dei prestiti

Percipienti	Numero prestiti
Cooperative sociali, associazioni, enti non profit	42
Gruppi di due o più persone	263
Non definiti	13
Persone giuridiche	2.009
Persone singole	12.353
Persone singole o persone giuridiche	2.497
Totale complessivo	17.177

Graf. 20 - % dei prestiti per tipologia dei percipienti



Incrociando alcune variabili è possibile effettuare ulteriori considerazioni (vedi tabelle 21-30).

Ad esempio, prendendo in esame i programmi avviati dal punto di vista della provenienza dei capitali prestati (banche, fondi pubblici o fondi privati), si può osservare che:

- i 9 programmi che utilizzano fondi privati offrono prestiti di taglia piccola (sotto i 10.000€), i prestiti concessi sono stati appena 170 per un totale di poco meno di 600'000€;
- i 6 programmi che utilizzano fondi pubblici hanno un range più ampio, con una prevalenza per i prestiti fino a 25.000€. I 289 prestiti hanno totalizzato circa 6,5M€;
- dei 95 programmi che utilizzano capitali degli istituti di credito 58 offrono prestiti sotto i 25.000€ e 37 sopra tale soglia, con in 5 casi prestiti che superano la soglia dei 75.000€. Questi programmi hanno prodotto il 97% dei prestiti ed il 98% in valore.

Tabella 21 – numero programmi per capitali prestati vs dimensione massima dei prestiti

Capitali prestati vs programmi	fino a 5'000€	fino a 10'000€	fino a 25'000€	fino a 35'000€	fino a 75'000€	oltre 75'000€	Totale complessivo
Fondi privati	5	4					9
Fondi pubblici	1		3	1	1		6
Istituti di credito/anche 106 e 111	16	15	27	10	22	5	95
Totale complessivo	22	19	30	11	23	5	**110**

Tabella 22 – numero prestiti per capitali prestati vs dimensione massima dei prestiti

Capitali prestati vs prestiti	fino a 5'000€	fino a 10'000€	fino a 25'000€	fino a 35'000€	fino a 75'000€	oltre 75'000€	Totale complessivo
Fondi privati	122	48					170
Fondi pubblici	17		241	13	18		289
Istituti di credito/anche 106 e 111	1.167	357	3.169	159	11.725	141	16.718
Totale complessivo	1.306	405	3.410	172	11.743	141	**17.177**

Tabella 23 – importo dei prestiti per capitali prestati vs dimensione massima dei prestiti

Capitali prestati vs volumi	fino a 5'000€	fino a 10'000€	fino a 25'000€	fino a 35'000€	fino a 75'000€	oltre 75'000€	Totale complessivo
Fondi privati	326.257	233.883					560.140
Fondi pubblici	25.157		5.685.285	127.200	635.793		6.473.436
Istituti di credito/anche 106 e 111	4.253.637	2.113.530	36.440.347	3.113.940	255.364.185	5.636.620	306.922.259
Totale complessivo	4.605.051	2.347.413	42.125.632	3.241.140	255.999.978	5.636.620	**313.955.834**

- i 16.718 prestiti concessi utilizzando fondi bancari sono garantiti in 3.873 casi da fondi di natura pubblica. In particolare in 1.731 casi dal Fondo Centrale di garanzia. Da notare che per 3.257 di questi prestiti i concedenti non hanno richiesto alcuna garanzia ai percettori dei prestiti.
- I 170 prestiti che utilizzano raccolte private prevedono in 99 casi nessuna garanzia, mentre nel caso di fondi pubblici tale quota è pari a 196 su 289 prestiti.

Tabella 24 – numero prestiti per enti garanti vs capitali prestati

Enti garanti	Fondi privati	Fondi pubblici	Istituti di credito/anche 106 e 111	Totale complessivo
Art. 15 Legge 108/1996 + eventuali altre risorse		13	1.083	1.096
Confidi con mezzi propri o dei promotori		80	4	84
Diocesi o altro ente religioso	41		23	64
Ente privato	27		1.144	1.171
Ente pubblico			819	819
Enti privati ed Enti pubblici			237	237
Fondo centrale di garanzia			1.731	1.731
Nessun garante	99	196	3.257	3.552
Più enti privati convenzionati	3		8.417	8.420
Più enti pubblici convenzionati			3	3
Totale complessivo	170	289	16.718	**17.177**

- i 9 programmi che utilizzano raccolte private sono destinati in prevalenza a persone singole o a famiglie;
- i 6 programmi che utilizzano fondi pubblici sono destinati nel 50% dei casi a società;
- i 95 programmi che utilizzano fondi bancari sono destinati a tutte le tipologie di beneficiari, con una prevalenza relativa ai casi di persone singole o società.

Tabella 25 – numero programmi per capitali prestati vs tipologia percipienti

Capitali prestati vs programmi	**Cooperative sociali, associazioni, enti non profit**	**Gruppi di due o più persone**	**Non definiti**	**Persone giuridiche**	**Persone singole**	**Persone singole o persone giuridiche**	Totale complessivo
Fondi privati		5			4		9
Fondi pubblici		1	1	3		1	6
Istituti di credito/anche 106 e 111	3	14		7	27	44	95
Totale complessivo	**3**	**20**	**1**	**10**	**31**	**45**	**110**

Tabella 26 – numero prestiti per capitali prestati vs tipologia percipienti

Capitali prestati vs prestiti	**Cooperative sociali, associazioni, enti non profit**	**Gruppi di due o più persone**	**Non definiti**	**Persone giuridiche**	**Persone singole**	**Persone singole o persone giuridiche**	Totale complessivo
Fondi privati		52			118		170
Fondi pubblici		17	13	213		46	289
Istituti di credito/anche 106 e 111	42	194		1.796	12.235	2.451	16.718
Totale complessivo	**42**	**263**	**13**	**2.009**	**12.353**	**2.497**	**17.177**

Tabella 27 – volumi per capitali prestati vs tipologia percipienti

Capitali prestati vs volumi	**Cooperative sociali, associazioni, enti non profit**	**Gruppi di due o più persone**	**Non definiti**	**Persone giuridiche**	**Persone singole**	**Persone singole o persone giuridiche**	Totale complessivo
Fondi privati		171.405			388.735		560.140
Fondi pubblici		25.157	127.200	5.291.579		1.029.500	6.473.436
Istituti di credito/anche 106 e 111	1.391.786	4.465.108		56.011.089	193.798.770	51.255.506	306.922.259
Totale complessivo	**1.391.786**	**4.661.670**	**127.200**	**61.302.668**	**194.187.505**	**52.285.006**	**313.955.834**

Le tabelle seguenti (26-2) mostrano la distribuzione delle tipologie di promotori, la numerosità dei prestiti ed i volumi prestati in funzione della "proprietà" dei capitali prestati.

Tabella 28 - numero programmi per tipologia promotori vs tipologia finanziatori

Promotori	Fondi privati (non banche)	Fondi pubblici	Istituti di credito/anche 106 e 111	Totale complessivo
Associazione o altro ente privato	4	1	7	12
Autorità Centrale			1	1
Banca locale			1	1
Confidi o altri intermediari finanziari			2	2
Diocesi od altro ente religioso	1	1	11	13
Ente Locale o altro soggetto pubblico		4	5	9
Fondazione di origine bancaria			2	2
Fondazione di origine non bancaria	2		46	48
Istituti di credito			6	6
Mutua autogestione - MAG	2		1	3
TUB / Mutua autogestione - MAG			3	3
TUB / Società di capitali			10	10
Totale complessivo	**9**	**6**	**95**	**110**

Tabella 29 - numero prestiti per tipologia promotori vs tipologia finanziatori

Promotori	Fondi privati (non banche)	Fondi pubblici	Istituti di credito/anche 106 e 111	Totale complessivo
Associazione o altro ente privato	81	13	1.078	1.172
Autorità Centrale			110	110
Banca locale			15	15
Confidi o altri intermediari finanziari			3.030	3.030
Diocesi od altro ente religioso	41	17	39	97
Ente Locale o altro soggetto pubblico		259	434	693
Fondazione di origine bancaria			62	62
Fondazione di origine non bancaria	16		1.105	1.121
Istituti di credito			9.902	9.902
Mutua autogestione - MAG	32		6	38
TUB / Mutua autogestione - MAG			22	22
TUB / Società di capitali			915	915
Totale complessivo	**170**	**289**	**16.718**	**17.177**

Tabella 30 – valori per tipologia promotori vs tipologia finanziatori

Promotori	Fondi privati (non banche)	Fondi pubblici	Istituti di credito/anche 106 e 111	Totale complessivo
Associazione o altro ente privato	106.757	127.200	4.518.357	4.752.314
Autorità Centrale			1.220.011	1.220.011
Banca locale			495.407	495.407
Confidi o altri intermediari finanziari			35.686.247	35.686.247
Diocesi od altro ente religioso	219.500	25.157	199.320	443.977
Ente Locale o altro soggetto pubblico		6.321.079	13.609.118	19.930.197
Fondazione di origine bancaria			1.254.300	1.254.300
Fondazione di origine non bancaria	106.383		17.868.532	17.974.915
Istituti di credito			208.675.537	208.675.537
Mutua autogestione - MAG	127.500		115.000	242.500
TUB / Mutua autogestione - MAG			458.857	458.857
TUB / Società di capitali			22.821.573	22.821.573
Totale complessivo	560.140	6.473.436	306.922.259	**313.955.834**

VIII. Le iniziative degli Operatori di microcredito

Nel 2024 a fronte delle 110 iniziative complessivamente censite sono risultati in corso 10 programmi di microcredito attivati dagli 8 soggetti promotori, classificati come "Operatori di microcredito" in quanto nati in ossequio alla riforma del TUB del 2012, di seguito indicati:

- MIKRO CAPITAL SPA
- FIDIPERSONA
- MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' (2 programmi)
- MECC
- SOFINA SRL
- COOP FIN SPA
- MICROCREDITO DI IMPRESA
- CASSA DEL MICROCREDITO SPA (2 programmi)

Complessivamente queste 10 iniziative hanno prodotto 915 prestiti (pari al 5,3% del totale complessivo) per un totale di 22,8M€ (7,3% del totale complessivo).

I suddetti 10 programmi in 5 casi hanno riguardato iniziative di microcredito produttivo, in 2 casi iniziative di microcredito sociale ed in 3 casi entrambi gli ambiti, come sintetizzato nella tabella seguente:

Tabella 31 – iniziative degli Operatori di microcredito

Classificazione TUB	Descrizione obiettivo	Nome Programma
Microcredito produttivo	Sostegno per avvio attività economica o a imprese esistenti	MY KOMPANY Microcredito Impresa di Mikro Kapital Spa
Microcredito sociale e Microcredito produttivo	Più obiettivi indistinti	FidiPersona - microcredito d'impresa- microcredito sociale
Microcredito produttivo	Sostegno per avvio attività economica o a imprese esistenti	Microcredito di solidarietà S.p.A.- imprenditoriale
Microcredito sociale	Sostegno alle famiglie per fabbisogni finanziari indistinti	Microcredito di solidarietà S.p.A.- sociale
Microcredito sociale e Microcredito produttivo	Più obiettivi indistinti	Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa Impresa Sociale - MECC soc.coop. Impresa Sociale
Microcredito sociale e Microcredito produttivo	Più obiettivi indistinti	Microcredito di SOFINA Srl
Microcredito produttivo	Sostegno per avvio attività economica o a imprese esistenti	Microcredito di Coop. Fin. S.p.A.
Microcredito produttivo	Sostegno per avvio attività economica (start-up o lavoro autonomo)	Microcredito di impresa Spa
Microcredito produttivo	Sostegno per avvio attività economica (start-up o lavoro autonomo)	CASSA DEL MICROCREDITO S.P.A. (imprenditoriale)
Microcredito sociale	Sostegno alle famiglie per fabbisogni finanziari indistinti	CASSA DEL MICROCREDITO S.P.A. (sociale)

Di seguito si riporta una nota di approfondimento sulle attività degli Operatori di Microcredito[2].

Accanto alla rilevazione complessiva su tutte le operazioni di microcredito effettuate in Italia nel 2024, è stata condotta un'indagine statistica specifica per quanto riguarda gli operatori di microcredito ex

[2] A cura di RITMI – Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria. In particolare l'elaborazione dati è stata curata da Emanuele Cabras, Direttore COOPFIN; l'analisi dei dati ed il commento sono di Giampietro Pizzo, Presidente RITMI. Il coordinamento è stato curato da Marianna Martino, Segreteria RITMI.

art.111 del TUB e dell'unico intermediario finanziario ex art.106 assimilabile per operatività al microcredito.

- Gli operatori di microcredito iscritti al registro di Banca d'Italia sono attualmente 13; i dati qui riportati si riferiscono dunque a 12 istituzioni finanziarie, 11 operatori ex art 111 e un operatore ex art 106. 8 operano su scala nazionale, mentre 4 limitano il loro intervento a livello regionale o sub-regionale. Questi operatori regionali si concentrano su tre Regioni: Marche, Toscana e Sardegna.

  L'importanza di questo approfondimento analitico deriva dal fatto che una attenzione specifica va riservata alle organizzazioni che, per statuto legale e per missione societaria, prestano in modo permanente ed esclusivo servizi finanziari di microcredito. In linea generale, data la molteplicità di attori finanziari, sociali e pubblici che erogano prodotti di microcredito nonché il carattere progettuale prevalente degli interventi, risulta difficile una valutazione complessiva della sostenibilità nel tempo delle iniziative di microcredito.
- L'analisi considera tre principali prodotti: il microcredito produttivo, il microcredito sociale e le attività di finanza mutualistica e solidale, così come previsto dalla normativa in vigore. Il totale del portafoglio (esposizioni) di queste 12 istituzioni è al 31 dicembre 2024 pari a 155.493.802 euro (rispetto a 141.716.584 euro del 2023). La dimensione prevalente è quella del microcredito produttivo 114.335.758 (in crescita rispetto al valore complessivo del 2023 che

era di 100.136.027 euro), seguita dal microcredito sociale 39.393.203 e dalla finanza mutualistica e solidale 1.764.840 euro. È importante notare che l'incidenza del microcredito per le famiglie erogato dall'operatore 106 rappresenta il 96% del totale delle esposizioni relative al microcredito sociale; questo conferma il carattere del tutto marginale del microcredito sociale sul totale del portafoglio degli operatori 111 (solo 2%). Il valore assoluto delle esposizioni per microcredito sociale è stazionario, anzi registra una leggera flessione rispetto all'anno precedente. La spiegazione di questa persistente stagnazione è nota: la normativa che regola gli operatori di microcredito assegna un carattere non prevalente al microcredito sociale, con massimali ridotti rispetto alle esigenze medie dei finanziabili, con condizioni remunerative penalizzanti e l'assenza di strumenti di garanzia in grado di coprire almeno parzialmente il profilo di rischio dei finanziati.

- Nonostante le dimensioni ancora ridotte del settore, continua la dinamica di crescita del portafoglio crediti degli operatori 111: con un aumento del portafoglio crediti pari a +15% rispetto all'anno precedente; tale incremento è però dovuto per la quasi totalità all'aumento del microcredito produttivo (+10,5 milioni di euro). Leggermente minore la dinamica dell'operatore 106 (il quale però per dimensioni rappresenta poco meno del 50% del settore): con un incremento del 13% del portafoglio di microcredito d'impresa e senza

variazioni degne di nota per il portafoglio del microcredito sociale (alle famiglie).

- Vale la pena di sottolineare che sulla totalità delle esposizioni degli operatori 111, l'84% delle esposizioni di microcredito produttivo è rappresentato da soli 3 operatori (su 11 recensiti). La forte concentrazione su un numero limitato di operatori può essere interpretata in diversi modi. Ad esempio, la piccola dimensione di alcune istituzioni, soprattutto di quelle che operano a livello locale e regionale, richiederebbe la creazione di strutture consortili in grado di favorire alcune essenziali economie di scala.
- Le operazioni di microcredito (contratti stipulati) al 31 dicembre 2024 erano 4.553, con una rilevante crescita del microcredito produttivo (+535 operazioni) e una situazione pressocché stazionaria del microcredito sociale (+13 operazioni) rispetto all'anno precedente. Il valore medio del finanziamento è pressocché stabile rispetto all'anno precedente: 20.024 euro di erogato medio per il microcredito produttivo e 2.345 euro di erogato medio per quello sociale. Il valore medio rimane molto al di sotto della dimensione massima prevista per legge nel 2024 (75.000 euro per il microcredito d'impresa e 10.000 per il microcredito sociale).
- Il profilo di rischio del microcredito è rappresentato dalla percentuale di crediti in sofferenza e deteriorati: 22% le sofferenze e 5% i crediti deteriorati per gli operatori 111; migliore, nell'ultimo periodo, la qualità del portafoglio dell'intermediario 106: 7% le sofferenze, a

fronte di un 6% di crediti deteriorati. La situazione varia molto da istituzione a istituzione. La condizione di alto profilo di rischio è propria al microcredito: affinché non sia compromessa la sostenibilità degli operatori è dunque molto importante la presenza di una misura pubblica, il Fondo Centrale di Garanzia, che consente di coprire sino all'80% dell'esposizione finanziaria. Il dato qui riportato, che riguarda 11 operatori su 13, rivela che le garanzie erogate dal Fondo Centrale sono state nel 2024 pari a 40.759.721 euro a fronte di un'esposizione complessiva di 82.481.025 euro, cioè con una copertura pari al 49%.

Secondo quanto prescrive la norma istitutiva del microcredito, è obbligatorio da parte degli operatori fornire ai finanziati almeno due servizi ausiliari di accompagnamento su un elenco di tipologie prestabilite. Durante l'anno 2024, i servizi ausiliari erogati sono stati nel complesso 6.711, di cui 6.342 per il microcredito produttivo e solo 369 per il microcredito sociale. Per quanto riguarda il microcredito produttivo, gli operatori hanno erogato direttamente il 42% dei servizi mentre il 58% è stato affidato a soggetti terzi certificati. Situazione molto diversa per il microcredito sociale, dove gli operatori hanno assicurato direttamente l'86% dei servizi ausiliari. Rispetto alla situazione registrata nell'anno precedente la situazione è decisamente cambiata, con una più attiva partecipazione di strutture professionali agenti sul territorio. Le due tipologie che concentrano la maggiore intensità sono, per il 90% del totale, le attività di supporto allo

sviluppo del progetto d'impresa e l'assistenza al microimprenditore di fronte a eventuali criticità durante la fase di realizzazione dello stesso.

- L'analisi dei gruppi di popolazione servita dal microcredito deve necessariamente essere suddivisa in due parti: la prima per il microcredito produttivo e la seconda relativa al microcredito sociale. Nel caso del microcredito d'impresa, il 72% dei finanziati ha più di 30 anni; situazione ancora meno favorevole per i più giovani nel caso del microcredito sociale: solo il 10% ha meno di 30 anni. Identica la composizione della popolazione per sesso: 42% di donne e 58% di uomini sia per il microcredito produttivo e per il microcredito sociale. Invariata rispetto all'anno precedente, e purtroppo ancora molto marginale, l'accesso al microcredito produttivo da parte della popolazione straniera: i migranti costituiscono il 7% della popolazione servita, sono cioè sottorappresentati rispetto alla presenza di popolazione straniera nel mercato del lavoro e delle imprese; nel microcredito sociale, invece, la loro presenza è pari al 32% del totale dei finanziati. Il dato è importante perché significa che le difficoltà nell'avvio d'impresa per la popolazione immigrata si riflette anche nella possibilità di accesso al microcredito. Non è da escludere che in alcuni casi le attività d'impresa siano, nel caso di migranti, sostenute da prestiti personali o famigliari, o comunque da circuiti finanziari informali.
- La durata media del microcredito d'impresa è pari a 58 mesi: questo dato conferma che la domanda di microcredito tende a concentrarsi

su finanziamenti di medio-lungo termine, proprio là dove il credito bancario diventa più difficile.

IX. Primi approfondimenti

Nelle pagine precedenti abbiamo illustrato i meccanismi di funzionamento dei programmi oggetto della rilevazione ed analizzato i dati quantitativi per il 2024 di tutte le iniziative censite. Per consentire una lettura critica d'insieme vengono di seguito richiamate le diverse fasi di realizzazione dei programmi in modo "trasversale" per le diverse funzioni e sviluppate alcune considerazioni di tipo qualitativo.

I programmi di microcredito per sollecitare una corretta "domanda" hanno ovviamente bisogno di attivare una promozione mirata ed una informazione specifica in merito agli obiettivi del programma. Da questo punto di vista vi sono esperienze molto diversificate, come dimostrato dalle iniziative richiamate nel precedente capitolo 4. Molti programmi a dimensione locale hanno meccanismi di informazione e promozione elementari: passa parola o utilizzo dei canali propri degli organismi promotori. A mano a mano che la dimensione del programma cresce vi sono meccanismi di informazione più complessi e strutturati. Vi sono casi, peraltro, in cui la comunicazione è realizzata per promuovere l'immagine del promotore più che l'iniziativa di microcredito.

Generalmente non vi sono attività di promozione propriamente detta, quanto di informazione.

I destinatari dei programmi costituiscono cluster di vario tipo. Di fatto è sostanzialmente omogeneo solo quello destinato agli studenti universitari. Negli altri casi le tipologie possono essere molteplici: donne (di solito over 40) che vogliono rientrare nel mondo produttivo, famiglie con esigenze finanziarie varie (ad es. spese mediche impreviste), ex-detenuti che cercano di avviare una attività autonoma, stranieri immigrati, piccoli imprenditori in difficoltà, ecc. Peraltro, come già ricordato, l'impossibilità di ottenere informazioni sui risultati puntuali dei diversi programmi (cioè riferiti ai singoli prestiti concessi) non consente una descrizione più precisa delle diverse tipologie.

La valutazione delle domande ricevute e la correlata attività istruttoria dipendono fortemente dalla natura dei capitali prestati e dalle finalità dei promotori. Infatti, quando si tratta di prestiti (sia pure garantiti) concessi da istituti di credito a valere su fondi propri, l'istruttoria è inevitabilmente condotta secondo le "regole" della banca concedente, è onerosa per i percipienti (anche se in qualche caso il costo è concordato con il promotore del programma) ed è a volte preceduta da una preistruttoria svolta dai soggetti attuatori, che selezionano le domande in base ai requisiti formali o alla eventuale "garanzia morale" offerta dal proponente. Molte associazioni utilizzano per le attività istruttorie il lavoro di volontari, spesso ex bancari, con competenze tecnico-amministrative. In questi casi si effettua in sostanza una doppia

istruttoria, che determina un meccanismo ad imbuto: in una prima fase il soggetto promotore seleziona i richiedenti sul piano "etico" (ma non solo: alcune banche adottano una procedura che prevede uno scrupoloso esame dei movimenti bancari del richiedente), poi in una seconda fase la banca effettua la propria valutazione di merito. Un ovvio miglioramento di questa procedura consisterebbe nell'unificare i due momenti istruttori evitando il doppio passaggio, concordando tra banca e promotore una modalità operativa che avrebbe la medesima efficacia ma comporterebbe minori costi, quanto meno in termini di tempi di attesa dell'esito della valutazione.

In tema di assistenza tecnica ai percipienti si osserva che nella quasi totalità dei programmi rilevati, in particolare in quelli destinati a promuovere iniziative di lavoro autonomo o di microimpresa, le attività di assistenza tecnica a favore dei percipienti non sono previste. Solo in qualche caso i promotori del programma offrono gratuitamente un certo numero di giornate di consulenza, che vedono quasi sempre l'impegno di volontari che fanno parte della "rete". Ciò in quanto i programmi di solito non prevedono i fondi necessari a finanziare il costo dei servizi di tutoraggio: questo aspetto costituisce l'anello più debole dei progetti di microcredito attuati in Italia, soprattutto di quelli destinati a finanziare attività economiche. È noto infatti che la mortalità delle piccole imprese (e quindi a maggior ragione delle micro) è forte proprio nelle fasi di avvio (per motivi tecnici o organizzativi, ma in qualche caso anche psicologici). Un buon servizio di assistenza tecnica sovente riesce ad evitare

"fallimenti" precoci. Una eccezione di rilievo è data da PerMicro Spa, che offre servizi non finanziari sia per la formulazione della domanda e la stesura del business plan sia di formazione/consulenza. In particolare sono previsti alcuni incontri, da svolgersi nel primo anno di attività dell'impresa accompagnata, finalizzati alla verifica degli scostamenti rispetto al BP, all'analisi delle cause, alla definizione delle strategie correttive e delle relative tempistiche. Il costo di questi servizi è incluso nel "costo" del prestito.

I sistemi di garanzia, come illustrato nelle pagine precedenti, sono diversi e dipendono ovviamente dalla "proprietà" dei capitali da garantire. Di regola, nel caso di capitali costituiti da raccolte private, i gestori del programma si limitano alla cosiddetta "garanzia morale" (vedi oltre). Nel caso più frequente di capitali costituiti da impieghi bancari, esistono diverse alternative: alcuni programmi si appoggiano a fondi di garanzia nazionali (per es. le iniziative per la prevenzione dell'usura), altri utilizzano fondi di garanzia specifici (come nel caso di molti "prestiti d'onore" regionali). Esiste anche la possibilità che il fondo di garanzia sia privato (per es. nei casi in cui la garanzia è rilasciata da un consorzio fidi) o anche che sia frutto di donazioni. Vale la pena di segnalare come in molti casi gli enti che concedono garanzie (le stesse banche o alcuni intermediari finanziari oppure i confidi) possono beneficiare a loro volta di forme di garanzia "di secondo livello". Tra queste, una delle principali è quella offerta dal Fondo Centrale di Garanzia gestito da MCC spa

(Mediocredito Centrale spa), ai sensi della legge 662 del 1996 e successive integrazioni3.

Anche in merito ai tassi di interesse applicati vi sono situazioni molto diversificate. Escluso il caso in cui il finanziatore non chiede interessi per remunerare i capitali impiegati (come avviene nei programmi di microcredito riservati a studenti universitari), i tassi applicati oscillano intorno ai migliori valori di mercato. La differenza sostanziale si ha quando il promotore (pubblico o privato), d'intesa con il finanziatore, si fa carico di una parte degli interessi.

Le attività di monitoraggio generale del programma vengono curate di regola dal soggetto promotore, che registra le domande ricevute, quelle accolte, il numero di prestiti concessi, qualche dato sui percipienti e sulle esigenze che li hanno mossi, ecc. I controlli specifici, diretti cioè a verificare l'andamento delle singole operazioni, sono rigorosi nel caso dei programmi finanziati da istituti di credito, sebbene riguardino sostanzialmente la verifica della regolarità dell'incasso delle rate. Nei programmi attuati dalle associazioni esiste di regola un rapporto "stretto" con i percipienti e in caso di difficoltà di questi (nello svolgimento

[3] Dopo la modifica del TUB del 2012 fu attivata dall'allora MISE una sezione speciale del Fondo centrale di garanzia, di cui alla citata legge n. 662. In particolare un decreto ministeriale del 24 dicembre 2014 consentì l'accesso alla suddetta sezione speciale ai soli Operatori iscritti nell'elenco tenuto da Banca d'Italia. Tuttavia un secondo decreto ministeriale del 18 marzo 2015 allargò la possibilità di accesso alla suddetta sezione del Fondo alle banche universali.

dell'attività avviata e quindi nella restituzione delle rate) spesso i prestiti vengono rinegoziati ed anche rinnovati. Non viene di regola effettuato un monitoraggio tendente a verificare l'impatto "complessivo" del programma, perché soprattutto nei casi di iniziative a finalità indistinte, più che di "programma" in sostanza si tratta di un insieme di operazioni senza alcun denominatore comune, se non il target di riferimento. Fanno eccezione le iniziative centrate strettamente su un dato territorio (per es. prestiti a soggetti deboli residenti in un quartiere in degrado, come nel caso del progetto "Prestiti di solidarietà del Fondo ESSERE dell'Isolotto" a Firenze, avviato nel lontano 2002 e tuttora in corso, che prevedeva esplicitamente un budget per il monitoraggio).

Infine, la quasi totalità dei promotori intervistati ha dichiarato che i casi di insolvenza sono sporadici. Peraltro, come già ricordato, l'impossibilità di ottenere informazioni riferite ai singoli prestiti concessi non consente alcuna analisi puntuale. Sembrerebbe, tuttavia, che il problema della regolarità nella restituzione dei prestiti sia quasi inesistente. Va ricordato, peraltro, che sovente le condizioni di restituzione dei prestiti vengono rinegoziate innestando un circuito da un lato perverso (perché la quota di prestiti rinegoziati è destinata naturalmente a crescere), ma dall'altro virtuoso in quanto con questa soluzione comunque si viene incontro alle difficoltà dei percipienti.

X. Considerazioni conclusive

I dati che raccogliamo ormai da 20 anni certificano che il microcredito nel nostro Paese ha un andamento stabile. È una realtà statica: non diminuisce e non cresce. Al 2011 i prestiti concessi arrivarono a toccare il numero di 50 mila (dato cumulato a partire dal 2005). Poi ogni tre anni si aggiungono circa 50 mila prestiti: 100mila nel 2014, 150mila nel 2017, 200mila nel 2020, 250 mila nel 2023. Con piccoli scostamenti, una media di 17 mila prestiti all'anno.

In realtà il mondo delle istituzioni in Italia non ha mai affrontato organicamente il tema del microcredito. È rimasta una questione da "addetti ai lavori" con alcune esperienze più strutturate e solide, come quelle di PerMicro, con un significativo intervento di un'Agenzia pubblica, come Invitalia, e con tanti programmi assunti da diversi soggetti. Certo il policentrismo che caratterizza le iniziative di microcredito potrebbe presentare alcuni aspetti positivi, ma si tratta di un policentrismo casuale, non frutto di una strategia che, per esempio, leghi il microcredito a politiche di sviluppo territoriale.

A ben vedere negli anni a livello politico-istituzionale non vi sono state iniziative particolarmente efficaci. La riforma del T.U.B. del 2012 non ha certamente contribuito allo sviluppo delle esperienze introducendo, in una logica "difensiva", regole e prescrizioni che, di fatto, hanno creato disorientamento. Le recenti norme, che hanno consentito di innalzare il tetto dei prestiti concedibili, hanno rischiato di travisare la

logica stessa del microcredito che resta uno strumento pensato per favorire l'accesso al credito di persone singole; lo stesso complesso e non sempre lineare ruolo svolto dall'Ente nazionale del Microcredito non si è dimostrato decisivo per l'espansione e la qualificazione delle esperienze.

In buona sostanza non vi è una strategia sul tema, perché forse il microcredito non viene considerato uno strumento capace di incidere in modo significativo né sul versante della lotta alla povertà ed alla esclusione né sul versante della promozione del lavoro autonomo. Così le banche, pure individuate dal TUB come soggetti privilegiati, sono sostanzialmente recalcitranti; l'Ente per il Microcredito fa quello che può: un po' di promozione, l'utilizzazione di risorse comunitarie, un numero indefinito di convenzioni con diversi soggetti e poco altro.

Il microcredito può essere uno strumento di lotta alla povertà? Può rappresentare uno strumento innovativo in una nuova declinazione della logica delle politiche attive del lavoro?

Non vi sono risposte e riflessioni serie al riguardo. Se solo si pensa alle risorse - ed alle polemiche – destinate al reddito di cittadinanza senza che mai si introducesse il tema del *self employment*, si ha la misura del ritardo che caratterizza il nostro Paese su questo tema.

In questo quadro si collocano le iniziative di cui abbiamo dato conto in questo rapporto: pochissime nazionali, frutto cioè di un impegno di importanti soggetti istituzionali; con dimensione dei prestiti più o meno simili agli anni precedenti; con scarsissime iniziative di

accompagnamento e di consulenza per quanto riguarda il cd. Microcredito imprenditoriale.

Ma anche con una pericolosa tendenza a confondere la promozione con l'informazione: soprattutto per il cd. Microcredito imprenditoriale fare promozione significa stanare la domanda, accompagnare e "filtrare" le proposte ed assisterle nella fase di start-up. Non funziona così, purtroppo: anche per il Microcredito ci si dimentica che lo sviluppo si fa sulla domanda e non informando sull'offerta i potenziali destinatari.

Da qualche anno nel nostro Rapporto diamo conto di numerose iniziative di promozione, ma facciamo fatica a rintracciarne i relativi risultati. Un solo esempio per tutti: il programma *Yes start up*, presentato soprattutto lo scorso anno in decine di occasioni e territori, di cui si sono perse le tracce.

Anche quest'anno vi è la conferma della sostanziale marginalità del ruolo svolto dagli "Operatori di Microcredito", soggetti adattati "su misura" al richiamato TUB del 2012, che hanno concesso il 5,3% dei prestiti e il 7,3% delle somme erogate nel 2024.

Il nostro auspicio si muove in due direzioni: per quanto riguarda il microcredito sociale l'istituzione di un Fondo di Garanzia che semplificherebbe di molto i meccanismi e che eviterebbe di destinare inutilmente risorse a tale scopo. Per il Microcredito imprenditoriale un meccanismo che, finalmente, preveda un intervento pubblico a sostegno delle attività di promozione, di istruttoria, di accompagnamento allo start-up.

XI. Ringraziamenti

Si ringrazia per i preziosi contributi e la cortese collaborazione: **Daniele Acampora** – Presidente della Fondazione Antiusura Exodus '94 di Castellamare di Stabia (NA); **Gloria Actis Alesina** – Direzione Sales &Marketing Privati e Aziende Retail di Intesa Sanpaolo di Torino; **Vittorio Alfisi** – Presidente della Fondazione Antiusura Ss. Mamiliano e Rosalia di Palermo; **Michela Barbieri -** Responsabile di progetto per il coordinamento delle attività di orientamento agli utenti, per la gestione e il monitoraggio dei dati, per l'informazione e la comunicazione ai cittadini, agli stakeholder e ai media per il Microcredito Imprenditoriale del Comune di Roma**; Ignazio Barbuscia** – Presidente dell'Associazione Baccarato per la solidarietà e l'Usura di Roma; **Annalisa Bati** – Vice Direttrice Generale BCC di Pontassieve (FI); **Mariangela Belloni** – Responsabile del bilancio sociale di MAG 6 Società Cooperativa di Reggio Emilia; **Giorgio Benzoni** – Segreteria e Amministrazione della Fondazione Comunitaria del Varesotto; **Daniela Berellini** – Fondazione Umbria per la Prevenzione dell'Usura ETS; **Livia Bertocchi –** Welfare Community Manager de La BCC ravennate, forlivese ed imolese; **Laura Biamonte** – Fondazione Antiusura Antonio e Catterina Bruzzone di Savigliano (CN); **Giulia Boioli** – Direzione Commerciale e Promozione PerMicro; **Marco Borioni** – Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti della Regione Emilia Romagna; **Antonella Bovini** –

Presidente della Fondazione Jubilaeum di Avezzano (AQ); **Emanuele Cabras** – Direttore di CoopFin S.p.A. di Cagliari; **Maria Luisa Cagia** – Coordinatrice Ufficio Proximis della Caritas di Mantova; **Mara Campolongo** – Segreteria Fondazione Antiusura Beato Giuseppe Tovini di Verona; **Domenico Caputo** – Presidente della Fondazione San Giuseppe Moscati per la prevenzione dell'usura ETS; **Fausto Cardella** – Presidente della Fondazione Umbria contro l'Usura Onlus; **Ciro Carlomagno** – Responsabile Ufficio Crediti Mediocrati (CS); **Filippo Chiesa** – Responsabile Direzione Impatto Sociale PerMicro; **don Lucio Ciardo** – Segretario Generale della Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus di Ugento (LE); **Maria Cocca** – Responsabile Segreteria Fidi BCC di San Marco dei Cavoti e del Sannio Calvi (BN); **Giulio Coccimiglio** – Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso E.T.S. di Catanzaro; **Stefania Colmelet** – Responsabile Ufficio Microcredito di MAG Verona; **Letizia Cortinovis –** Intesa Sanpaolo di Torino; **Edio Costantini** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Traini Onlus di San Benedetto del Tronto (AP); **Valerio Cotoia** – Ufficio Coordinamento Prodotti Intesa Sanpaolo; **Francesca Cremaschi –** Fondazione Antiusura San Martino Onlus di Tortona (AL);**Francesco Di Giano**-Fondazione Interesse Uomo di Potenza; **Maurizio Dolfi** – Fondo Essere dell'Isolotto di Firenze; **Vincenzo Durante** – Responsabile Area occupazione Invitalia; **Giorgia Falco** – Presidente MAG delle Calabrie; **Giovanni Fasciolo** – Vice Presidente Consigliere di MAG 2 Finance di Milano; **Sabrina Fausto** - Associazione Fondo Vivere Camaiore

(LU);**Mara Favero** MAG Venezia; **Alberto Vittorio Fedeli** – Presidente dell'Associazione "Una casa per Pollicino Onlus" di San Vittore Olona (MI); **Alessandro Fedeli** – Fondazione Antiusura Salus Populi Romani; **Antonio Finazzi Agrò** – Presidente della Cooperativa sociale La Nuova Arca di Roma; **don Domenico Francavilla** – Direttore Caritas Diocesana di Andria**; Pasquale Fusco** – Fondazione Antiusura NASHAK di Teggiano (SA); **Maria Luisa Gallinotti** – Responsabile delle Politiche Sociali della Regione Liguria; **Cristian Gatti** – Direttore della Comunità Solidale di Trento; **Pietro Gava** – Referente dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno; **don Basilio Gavazzeni** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Cavalla di Matera; **Simone Gentili** – Ufficio Microcredito MAG Verona; **Gaetano Giunta** – Segretario generale della Fondazione di Comunità di Messina; **Luciano Gualzetti** – Presidente della Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo II; **Stefano Guerra** – Microcredito di Impresa S.p.A.; **Luciano Guidi** – Responsabile Accoglienza della Caritas di Pisa; **don Andrea La Regina** – Responsabile Nazionale Macro Progetti della Caritas; **Camillo Latto –** Direttore generale di Microcredito di Solidarietà; **Maria Rosaria Lauro** – Presidente della Fondazione Antiusura Goel di Frosinone; **Salvatore Licari** – Collaboratore economato e incaricato per l'informatica della Diocesi di Trapani; **Fulvia Lilli** – Responsabile segreteria direzione regionale, istruzione, formazione e lavoro della Regione Lazio; **Antonio Lizzi** – Economo della Fondazione Antiusura Zaccheo di Crotone; **Maria Maione** - Responsabile di progetto

per il coordinamento delle attività di orientamento agli utenti, per la gestione e il monitoraggio dei dati, per l'informazione e la comunicazione ai cittadini, agli stakeholder e ai media per il Microcredito Sociale del Comune di Roma; **Pier Giorgio Maccari –** Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova**; Piero Macchia** -Consigliere della Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura; **Paolo Mancuso** – Presidente della Fondazione Antiusura Don Carlo de Cardona di Rende (CS); **Roberta Manzi** - Fondazione Antiusura San Bernardino di Milano; **Vittoria Marchese -** Area attività Istituzionale Fondazione Cariparo; **Sandra Marini** – Servizio Fondi di Sostegno CONSAP S.p.A.; **Mario Marotta** – Direttore CASSA DEL MICROCREDITO S.p.A.; **Nadia Marzullo**- Ufficio Commerciale di Banca Etica; **Renato Meli** – Direttore dell'Ufficio Diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Ragusa; **Andrea Menoni** – Controllo di Gestione Marketing Coordinamento e Trasparenza della Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano; **Sara Mestriner** – Cooperativa Sociale Erga di Casier (TV); **Rodrigue Meudji Meudji** – Ufficio Soci Sostenibilità Welfare e relazioni esterne BCC ravennate, forlivese e imolese; **Mariella Militello** – Responsabile ambito famiglia e povertà e co-referente del Centro di Ascolto Diocesano di Agrigento; **Alberto Montani** – Presidente della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova; **Federico Montini Trotti** – Ufficio Credito Convenzionato di Banca Etica; **don Antonio Morciano** – Presidente della Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus di Ugento (LE); **Giovanna Motta** – Fondazione Antiusura San

Bernardino di Milano; **Marzia Muraca** – Manager cluster di Fincalabra**;** **Debora Nicosia** – Ufficio segreteria di La Scialuppa CRT Onlus di Torino; **Roberto Omegna** – Segretario della Fondazione Lombarda Antiusura; **Operatori** della Fondazione Antiusura Pino Puglisi Onlus di Messina; **Alessandro Paci** – Amministrazione/Erogazione Microcrediti e Segreteria Fidipersona di Ancona; **Gaetano Papasso** – Fondazione Antiusura S. Matteo Apostolo Onlus di Cassano allo Ionio (CS); **don Mariano Parisella** – Presidente della Fondazione Antiusura Magnificat di Gaeta (LT); **Nicolina Pela –** Direttore Crediti Cassa del Microcredito S.p.A; **Emanuele Perlangeli** – Referente per il Microcredito Sant'Oronzo dell'Arcidiocesi di Lecce; **Adanella Peron -** Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi della Regione Veneto; **Francesca Petrarca** -Phd Osservatorio Ebitemp; **Valentina Piacentini** – Sofina Srl di Pescara; **Franca Piccone**- Fondazione Antiusura San Pietro Celestino di Isernia; **Vito Pinto** – Responsabile del Settore Business Unit di Sviluppo Basilicata; **Giuseppe Pirisi –** Responsabile Microcredito Banco di Sardegna; **David Rossi** – Amministrazione e Controllo di Gestione della Fondazione Well Fare di Pordenone.; **Luciana Santoro** – Servizio Sviluppo degli Strumenti Finanziari, regolazione e accreditamenti della Regione Emilia Romagna; **Enzo Sciascia** – Presidente Associazione MICRO.BI Economia Civile e Prevenzione Usura; **Segreteria** della Fondazione Antiusura Don Carlo de Cardona di Rende (CS); **Segreteria** della Fondazione San Matteo – Insieme contro l'usura Onlus di Torino; **Serena Simoni** – Fondazione Ottavio Sgariglia Dal Monte di Ascoli

Piceno; **Aldo Sirianni** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Vittorio Moietta Onlus di Lamezia Terme (CZ); **Claudia Soligon –** ESG Italy Unicredit; **Ernesto Stramesi** – Presidente Fondazione San Martino Antiusura ETS di Tortona (AL); **Stefano Strata** – Caritas della Spezia, Sarzana, Brugnato Ufficio Diocesano Microprestiti; **Simona Strusciolo** – Settore politiche sociali della Regione Liguria; **Cristina Tagliabò** – Coordinatrice dello sportello di microcredito della Cooperativa Sociale Integra di Belluno; **Elena Tiberio** – Responsabile Area Ricerca & Innovazione Ingegneria Finanziaria Microcredito Finanza Innovativa di Abruzzo Sviluppo; **Ivana Tripodi** -Rappresentante del Comitato Colibrì di Alessandria; **Nello Tuorto** – Direttore generale di Finetica Onlus di Napoli; **Carlotta Vaccarino** – Fondazione Operti di Torino; **Fabio Valenza** – Addetto Ufficio Crediti Speciali Rende (CS); **Bruno Venanzi** – Segretario Generale Fondazione S. G. Moscati istituita da Padre Massimo Rastrelli S.J. per la Prevenzione dell'usura; **Silvia Vienni** – Africa desk and project officer della Fondazione "Un raggio di luce" di Pistoia; **Matteo Vignati** – Responsabile Area Microcredito della Fondazione Welfare Ambrosiano; **Mauro Zan** – SEFEA IMPACT SGR S.p.A. e MEEC S.C. Impresa Sociale; **Marco Zanetti** – Veneto Innovazione S.p.A.

Per alcuni programmi, che pure avevamo individuato, non ci è stato invece possibile ottenere le informazioni. In particolare nonostante ripetuti tentativi e formali richieste di ottenere informazioni dal Ministero

delle Pari opportunità, dall'ENM e dalla Caritas, non abbiamo potuto raccogliere dati sul programma "Microcredito di Libertà", messo in campo per il sostegno alle donne vittime di violenza.